SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:* **NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **NAZIONALE** **1^**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE **D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area d'intervento *(Comuni coinvolti nel progetto)*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra Pro Loco e Associazioni operanti da anni nei Comuni sotto elencati.

1	RC	Cittanova	
2	RC	Mammola	
3	RC	Marina di Gioiosa Jonica	
4	RC	Motta San Giovanni	
5	RC	Motta San Giovanni	ASSOCIAZIONE EUREKA
6	RC	Motta San Giovanni	UNPLI Reggio Calabria **ENTE CAPOFILA**
7	RC	Reggio Calabria	PRO LOCO SAN SALVATORE
8	RC	Saline di Montebello J.	
9	RC	Samo	
10	RC	Scido	
11	RC	Siderno	
12	RC	Varapodio	
13	CS	Castrovillari	PRO LOCO DEL POLLINO
14	CS	Paterno Calabro	
15	CS	Rende	
16	CS	Rossano	
17	CS	San Fili	
18	CS	San Giorgio Albanese	PRO LOCO MBUZATI – JUL VARIBOBBA
19	CZ	Cropani	
20	CZ	Sersale	
21	KR	Cirò	
22	KR	Cirò Marina	
23	KR	Crotone	
24	KR	Isola Capo Rizzuto	
25	KR	Santa Severina	PRO LOCO SIBERENE
26	VV	Francica	
27	VV	Jonadi	
28	VV	Limbadi	
29	VV	Mileto	
30	VV	Parghelia	
31	VV	Pizzo	
34	VV	San Costantino Calabro	UNPLI Vibo Valentia
33	VV	Tropea	

34	VV	Vazzano

La Calabria ha sempre svolto un ruolo strategico nel Mediterraneo. La sua posizione rendeva le coste un perfetto crocevia per gli scambi tra Oriente ed occidente, agevolando la nascita di borghi. Dal Pollino a Capo d'armi sono numerosissimi i castelli da visitare e da riscoprire.

Troppo spesso la Calabria è riconosciuta come una regione caratterizzata per il turismo balneare e per la cucina, ma i punti di interesse sono tanti. Un tema da approfondire è quello delle decine e decine di castelli, fortezze e torri fortificate che si dislocano nella Regione.

Allo scopo di ottenere un quadro completo ed esaustivo della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una **Scheda Informativa 2015** per ogni singolo comune coinvolto compilata dalle singole Pro Loco, predisposta dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile, nonché canali nazionali e regionali (come l'ISTAT, la Camera di Commercio, Comuni, Province e altri) e di studi, ricerche e *report* dei precedenti progetti di servizio civile per i quali si ci è avvalso della collaborazione di Partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore cultura.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

CITTANOVA (RC): è un comune di 10.430 abitanti. La cittadina si trova ai piedi dell'Aspromonte, posta su terreni quaternari alluvionali, che coprono gli ampi terrazzi degradanti verso il Golfo di Gioia, dominando la la piana di Gioia Tauro dalla terrazza più alta, quella confinante col massiccio delle Serre. La nascita di questa cittadina può essere datata al 12 agosto 1618 con il bando di edificazione del "*Nuovo Casale di Curtuladi*", sorto per iniziativa del primo principe di Gerace, Giovan Geronimo (Girolamo) Oliva-Grimaldi.

MAMMOLA (RC): è un comune di 3.040 abitanti della provincia di Reggio Calabria; posto sul versante ionico della Calabria, tra l'Aspromonte e le Serre calabresi. Paese di origini contadine, aveva una sussistenza basata sull'allevamento di bestiame, sui prodotti correlati e sull'agricoltura. Nel dopoguerra c'è stata una massiccia emigrazione verso le città del Nord-Italia, ma anche all'estero. Mammola è arroccata sulle falde di una catena montuosa, contrafforte del Monte Limina (Parco nazionale dell'Aspromonte) e del Monte Seduto (Catena delle Serre). Le origini di Mammola risalgono al IV–V sec. a.C.

MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC): è un comune italiano di 6.548 abitanti. È situata nel territorio della Locride, sulla costa del Mar Ionio, detta costa dei gelsomini, a sinistra della foce del Fiume Torbido. Dista 107 km da Reggio Calabria, ed ha un'economia prevalentemente commerciale risultando un'apprezzata località turistica estiva, per il suo mare cristallino e la sua spiaggia ampia e sabbiosa. L'agricoltura praticata è basata sulla coltivazione dell'ulivo, degli agrumi e della piccola pesca. La storia di questo centro è legata con la storia di Gioiosa Ionica, di cui costituiva una frazione fino al 1948.

MOTTA SAN GIOVANNI (RC): è un comune italiano di 6.122 abitanti con una superficie territoriale, che si estende dalle coste ioniche sino alle propaggini aspromontane. Le frazioni principali sono Lazzaro e Serro Valanidi. La prima notizia storica di Motta San Giovanni risale ad un documento del 1412, ma ancor prima era un villaggio, che prendeva il nome dal vicino monastero di San Giovanni Teologo, a cui fu aggiunto l'appellativo di "*Motta*" dagli Angioini per indicarla fortificazione a tumolo artificiale. Ancor più antiche sono le origini dell'abitato di costa, identificabile con l'antico Leucopetra l'odierno Lazzaro.

REGGIO CALABRIA: è un comune di 183.708 abitanti, capoluogo dell'omonima città

Metropolitana. È sede di uno tra i più importanti musei archeologici dedicati alla Magna Grecia dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace, dell'università "Mediterranea" e della "Dante Alighieri" e del Consiglio Regionale della Calabria. Reggio Calabria oggi si presenta con un impianto urbano moderno, effetto del catastrofico terremoto e maremoto del 1908, che distrusse il centro storico. Il suo sistema urbano, costretto dallo stretto di Messina e coronato alle spalle dalle ultime propaggini Aspromontane.

MONTEBELLO JONICO: è un Comune della fascia Jonica di 6.225 abitanti, si estende dalla costa con la frazione di Saline Joniche fino a 1.081 metri s.l.m.. Il Comune ha un'economia prevalentemente commerciale sulla costa ovvero a Saline Joniche, essendo questa località turistica dove si pratica anche la piccola pesca. L'agricoltura si sviluppa su Fossato Jonico, altra frazione, ed è basata sulla coltivazione dell'ulivo, degli agrumi. Tutto il territorio comunale apparteneva alla Baronia degli Abenavoli di Montebello Jonico e fu sotto il dominio Angioino e Aragonese. Saline Joniche è una delle frazioni principali di Montebello Jonico

SAMO (RC): è un comune italiano di 828 abitanti. Il comune dista 91 km dal capoluogo ed è situato sul versante sud-orientale dell'Aspromonte, a nord della fiumara Laverde. Il paese secondo la tradizione sarebbe stato fondato nel 492 a.C. da coloni greci provenienti dall'isola di Samos (Grecia), scappati per sfuggire alle incursione Persiane. I coloni arrivati sulla costa ionica, si dirigono verso l'interno, a ridosso della Fiumara La Verde, in località Rudina, nel territorio di Locri Epizefiri. Presto la città s'ingrandisce molto; in virtù dell'attività marinara, portuale e commerciale ha un notevole sviluppo sociale e culturale nel tempo e diventa un crocevia importante nel cuore dello Ionio.

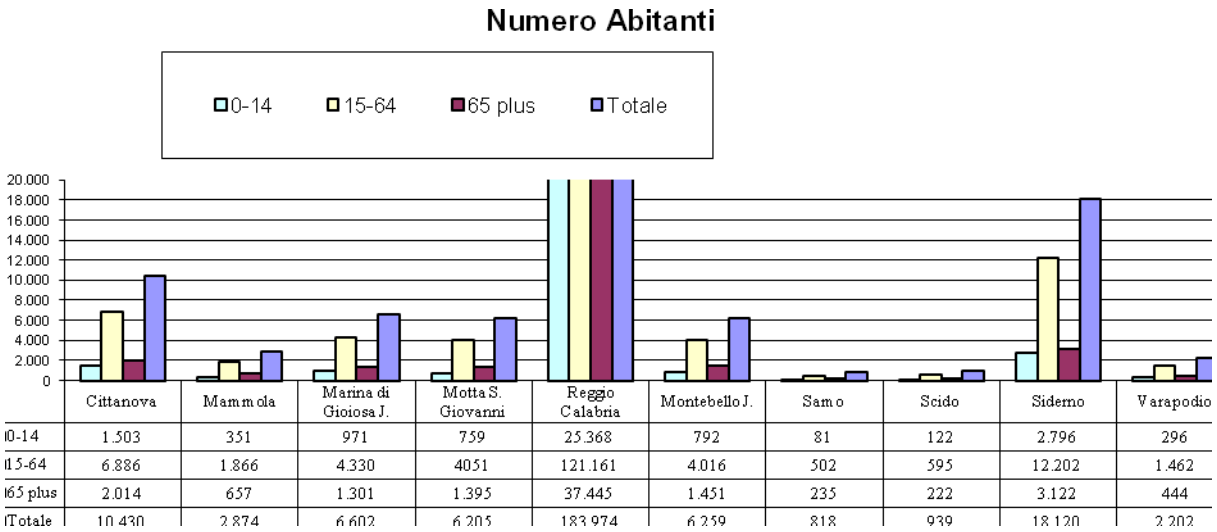
SCIDO (RC): è un comune italiano di 958 abitanti. Posto nel cuore dell'Aspromonte, è delimitato dalle due fiumare Cresarini e Pietragrande, ad oltre 450 m s.l.m. Adagiato su un triangolo pianeggiante, con l'apice rivolto verso il nord, tra dense e vaste distese di ulivi secolari, è circondato da colline. La sua economia è legata principalmente all'agricoltura ed all'artigianato locale e tra le maggiori produzioni ricordiamo le pipe intagliate a mano. Le origini del borgo sono molto antiche e alcuni studiosi le fanno risalire al periodo della dominazione romana.

SIDERNO (RC): è un comune italiano di 18 187 abitanti. La città è composta dall'antico nucleo, posto in collina, denominato Siderno superiore e dalla parte moderna, denominata Siderno Marina, sviluppatasi a ridosso della Costa dei Gelsomini e rinomata zona turistico-balneare della Locride. Siderno è un sito d'origine antica, il suo toponimo compare per la prima volta in un documento d'età sveva. Il nome potrebbe derivare dalla famiglia Siderones o dal greco Sideros, che indicherebbe l'antico quartiere delle fonderie dell'antica Locri, infatti secondo alcuni studi fu una colonia greca risalente all'VIII-VI sec. a.C.

VARAPODIO (RC): è un comune italiano di 2.226 abitanti. Il paese si trova a un'altitudine di 200 m s.l.m. circa alle propaggini settentrionali dell'Aspromonte, al confine della Piana di Gioia Tauro. Il paese sorse originariamente nell'attuale località *"Il Salvatore"* intorno all'anno 951. Intorno al 1600 iniziò il trasferimento dell'abitato nell'attuale sede, già occupata dal convento degli Agostiniani. L'economia è si basa sull'agricola mentre l'industria è presente con opifici a conduzione familiare ed alcune fabbriche di trasformazione degli agrumi.

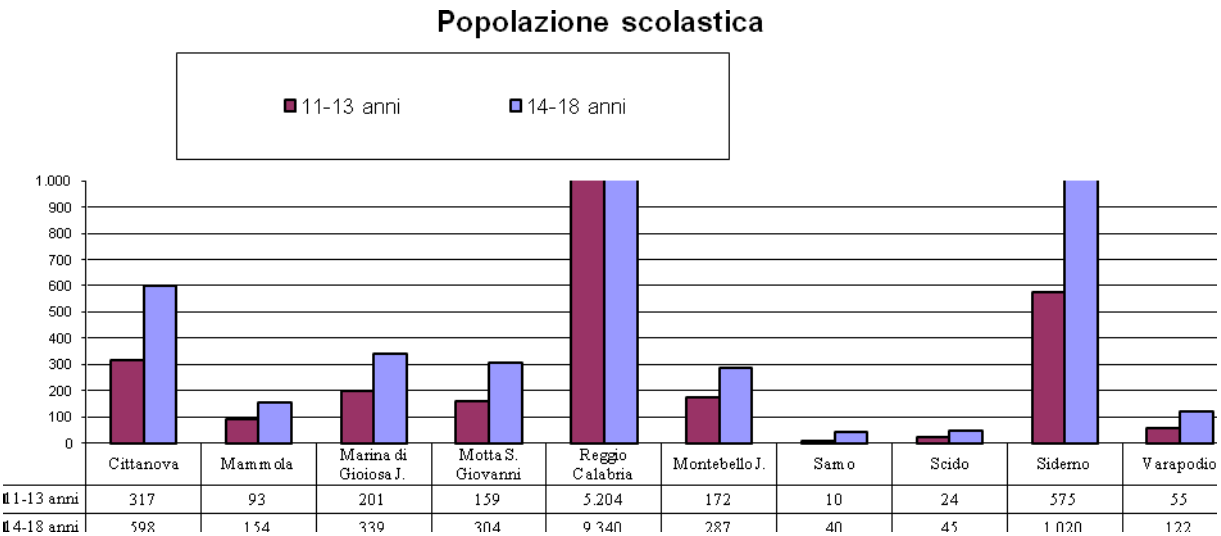
La popolazione

Dopo secoli di staticità della distribuzione degli abitanti sul territorio, nell'ultimo dopoguerra è iniziata una vera e propria rivoluzione demografica. La popolazione era sparsa sul territorio e, quelle che venivano classificate come "città", non erano altro che "paesoni", solo un po' più grandi.

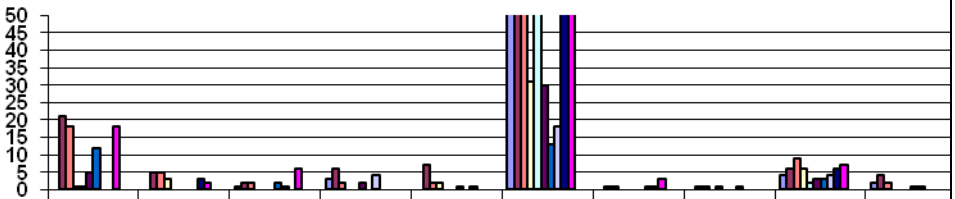


	Cittanova	Mammola	Marina di Gioiosa J.	Motta S. Giovanni	Reggio Calabria	Montebello J.	Samo	Scido	Siderno	Varapodio
0-14	1.503	351	971	759	25.368	792	81	122	2.796	296
15-64	6.886	1.866	4.330	4051	121.161	4.016	502	595	12.202	1.462
65 plus	2.014	657	1.301	1.395	37.445	1.451	235	222	3.122	444
Totale	10.430	2.874	6.602	6.205	183.974	6.259	818	939	18.120	2.202

Fonte : www.demo.istat.it



	Cittanova	Mammola	Marina di Gioiosa J.	Motta S. Giovanni	Reggio Calabria	Montebello J.	Samo	Scido	Siderno	Varapodio
11-13 anni	317	93	201	159	5.204	172	10	24	575	55
14-18 anni	598	154	339	304	9.340	287	40	45	1.020	122



	Cittanova	Mammola	Marina di Gioiosa Jonica	Montebello J.	Motta San Giovanni	Reggio Calabria	Samo	Scido	Siderno	Varapodio
Associazioni giovanili	0	0	1	3	0	75	0	0	4	2
Associazioni Culturali	21	5	2	6	7	95	1	1	6	4
Associazioni Sportive	18	5	2	2	2	89	1	1	9	2
Movimenti Politici Locali	1	3	0	0	2	31	0	0	6	0
Circoli Sociali	1	0	0	0	0	53	0	1	2	0
Associazioni di Categoria	5	0	0	2	0	30	0	0	3	0
Associazioni di interesse sociale	12	0	2	0	1	13	0	0	3	1
Oratori	0	0	1	4	0	18	1	1	4	1
Sedi di Partito	0	3	0	0	1	318	1	0	6	0
Altro	18	2	6	0	0	61	3	0	7	0

PROVINCIA DI COSENZA

CASTROVILLARI (CS): è un comune di 22.383 abitanti La città è posta in un avvallamento naturale denominato "Conca del Re", costeggiata dal fiume Coscile a 362 m s.l.m., è circondata dall'Appennino Lucano ed è il centro più grande del Parco nazionale del Pollino. Il clima prevalente è di tipo mediterraneo nella stagione estiva, e da media montagna appenninica d'inverno; non mancano occasionali nevicate. Il rinvenimento di alcuni ruderi di ville romane portano alla certezza che il luogo ebbe una colonizzazione romana, da cui deriverebbe l'antico nome della città Castrum Villarum cioè "*Fortezza delle ville*".

PATERNO CALABRO (CS): è un comune di 1.361 abitanti. Paterno Calabro fu proprietà della città di Cosenza, un suburbio, cioè uno dei Casali di Cosenza. Fu dominio degli aragonesi e in seguito, feudo di Casa Firrao ma presto passò al dominio regio sotto Cosenza e divenne comune nel 1811. L'abitato vanta un panorama stupendo sulla Sila e sui paesini situati sui primi contrafforti della Sila. *"Paterno fu uno dei tanti Casali che sorgevano intorno a Cosenza, formando assieme alla città capoluogo la cosiddetta Universitas"*. Era università la moltitudine del popolo.

RENDE (CS): è un comune di 34.739 abitanti. È un centro dell'area urbana cosentina nel cui

territorio comunale è ubicata l'Unical, il più grande campus universitario italiano. Suddiviso in tredici frazioni Rende si estende dalla parte ovest del fiume Crati fino alle Serre cosentine. Il territorio rendese presenta zone montane ad ovest che pian piano degradano verso est formando colline, su una delle quali sorge il centro storico, fino ad arrivare alla valle del Crati dove grazie ad ampie aree pianeggianti si estende la città moderna. Fu fondata dagli antichi Enotri.

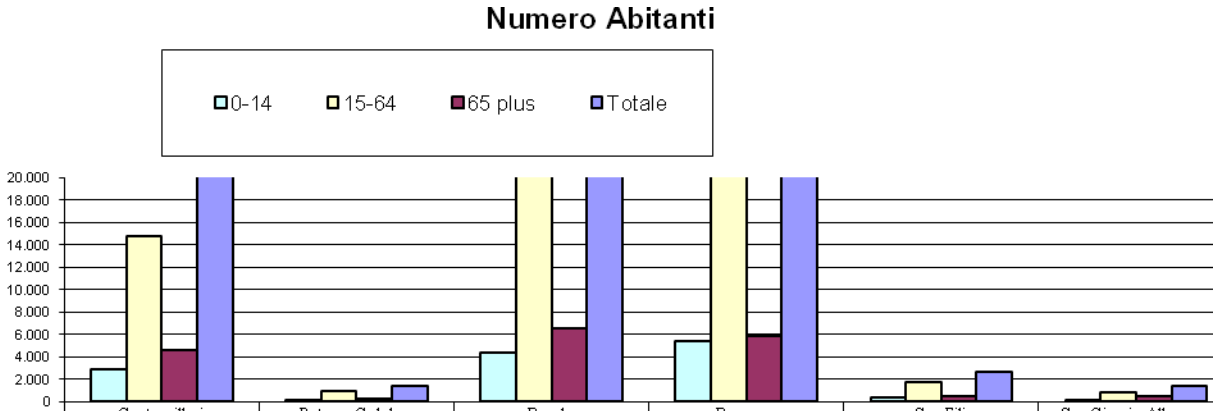
ROSSANO (CS): chiamato anche *"Rossano Calabro"* per distinguerlo da Rossano Veneto, è un comune di 36.876 abitanti. La città di Rossano si trova nella fascia orientale della piana di Sibari tra la Sila e la costa ionica. L'economia si basa sull'agricoltura. Si presume sia stato fondato dagli enotri intorno all'XI secolo a.C., passò sotto il controllo magno-greco (VII-II secolo a.C.) e successivamente divenne l'avamposto romano nel controllo della piana di Sibari, per poi essere un importante centro politico-amministrativo bizantino, in qualità di centro militare nel 951-952 d.C.

SAN FILI (CS): è un comune di 2.738 abitanti; Confina con Rende, San Lucido, Paola, San Vincenzo La Costa. Dista 13 km dal capoluogo Cosenza, 15 km da Paola, 6 km dal Passo Crocetta ed è a 5 km dall'Università della Calabria. L'economia si basa sull'agricoltura. Nel XV secolo San Fili fece parte della contea di Rende appartenente ai dogi Adorno di Genova dal 1445 al 1529. Prende il nome dalla nobile famiglia Sanfelice di origine normanna che nell'XI secolo partecipò all'eredità del conte di Montalto.

SAN GIORGIO ALBANESE (CS): è un comune italiano di 1.553 abitanti in provincia di Cosenza, in Calabria. Si trova sul versante settentrionale della Sila Greca, situato su un'altura, tra due valloni di fiumara. Tra i paesi albanesi d'Italia, fondato alla fine del XV sec. da profughi albanesi, appartiene all'Eparchia di Lungro, e conserva la lingua arbëreshë, il rito bizantino e i costumi tradizionali. La prima notizia di un villaggio chiamato San Giorgio nel territorio della contea di Corigliano risale all'epoca dei Normanni e la si ricava da un documento del 1104.

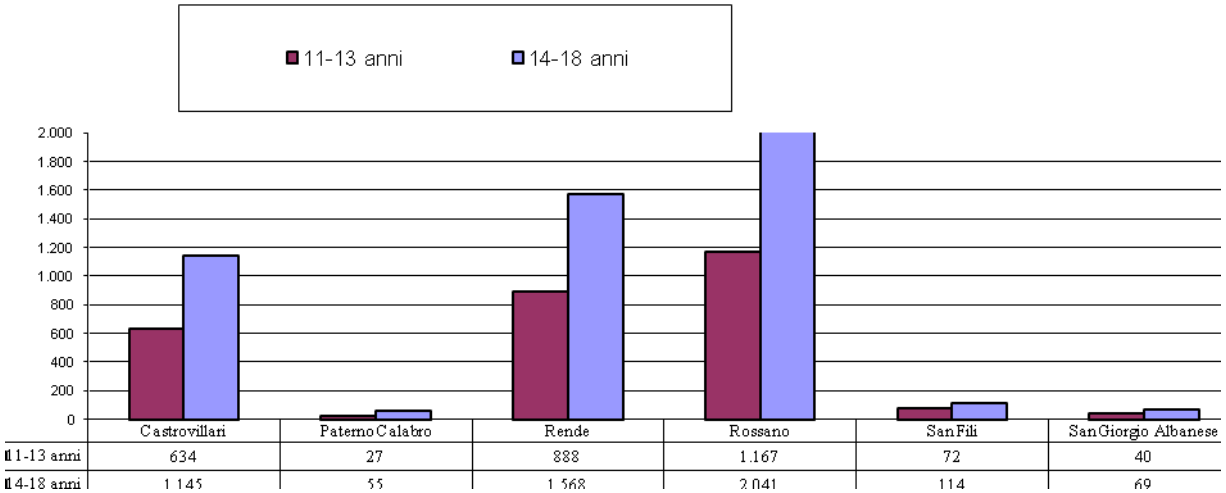
La popolazione

Il territorio, afferente le Pro Loco partecipanti al progetto, comprende 6 comuni. I centri più popolosi sono Rende e Rossano.



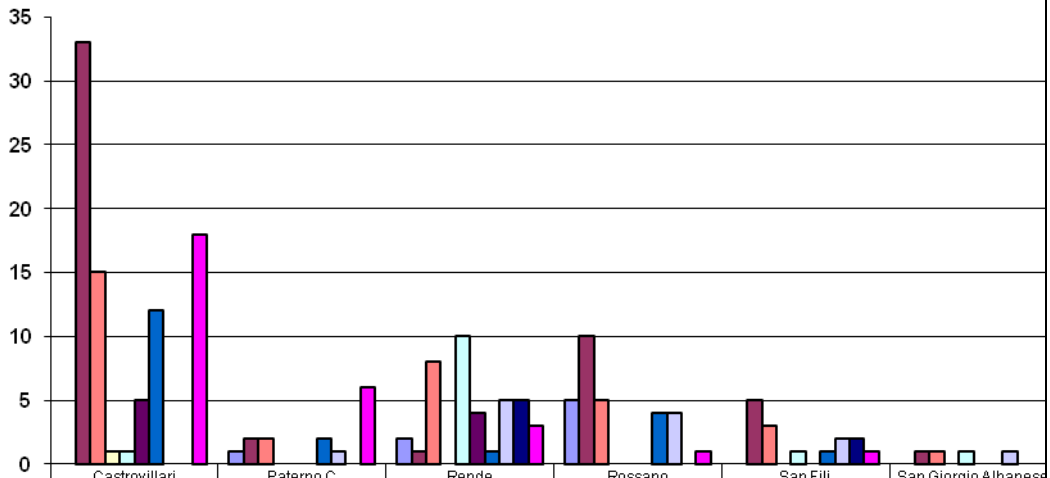
	Castrovillari	Paterno Calabro	Rende	Rossano	San Fili	San Giorgio Albanese
0-14	2.845	151	4432	5370	391	158
15-64	14.779	982	24.228	25648	1.796	884
65 plus	4.660	272	6.500	5.871	530	530
Totale	22.284	1.405	35.160	36.889	2.717	1.467

Popolazione scolastica



	Castrovillari	Paterno Calabro	Rende	Rossano	San Fili	San Giorgio Albanese
11-13 anni	634	27	888	1.167	72	40
14-18 anni	1.145	55	1.568	2.041	114	69

Associazioni Locali

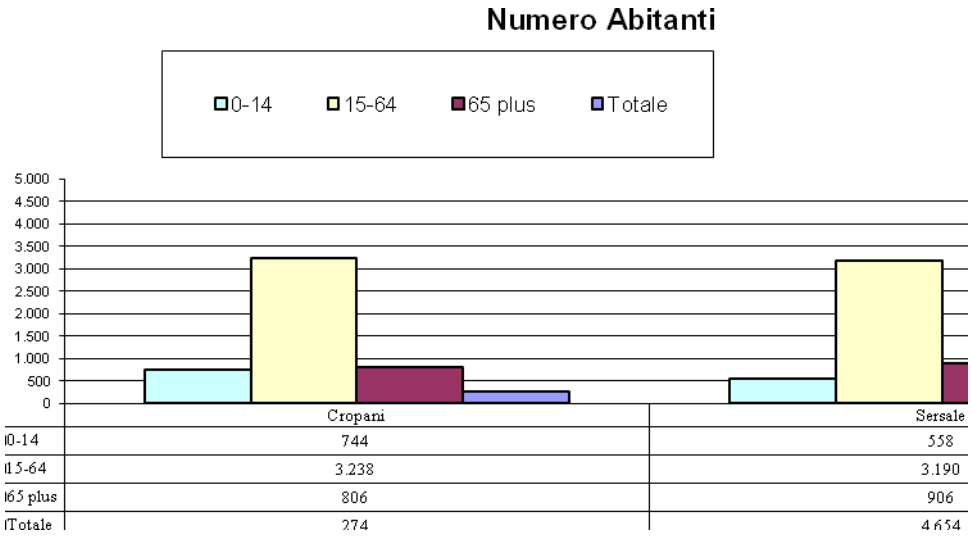


	Castrovillari	Paterno C	Rende	Rossano	San Fili	San Giorgio Albanese
Associazioni giovanili	0	1	2	5	0	0
Associazioni Culturali	33	2	1	10	5	1
Associazioni Sportive	15	2	8	5	3	1
Movimenti Politici Locali	1	0	0	0	0	0
Circoli Sociali	1	0	10	0	1	1
Associazioni di Categoria	5	0	4	0	0	0
Associazioni di interesse sociale	12	2	1	4	1	0
Oratori	0	1	5	4	2	1
Sedi di Partito	0	0	5	0	2	0
Altro	18	6	3	1	1	0

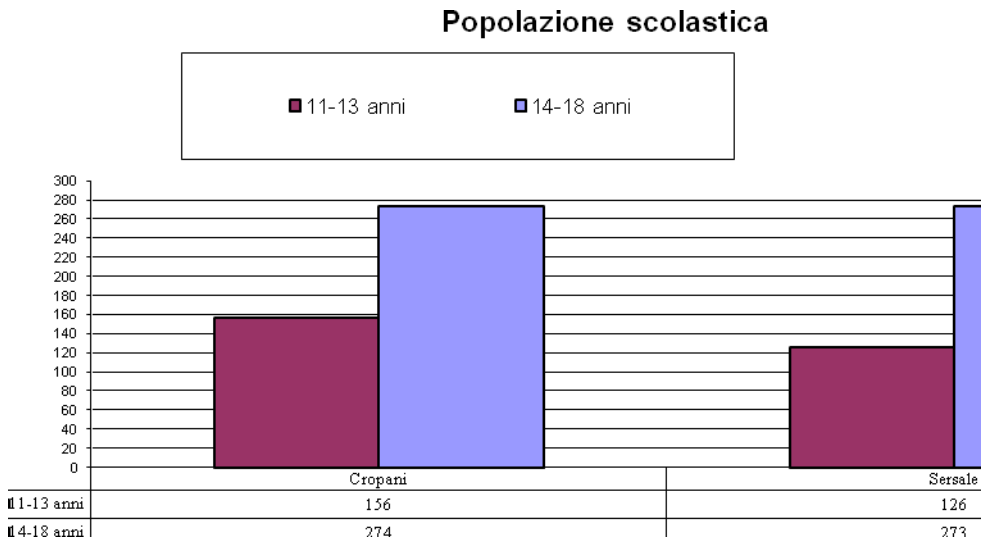
PROVINCIA DI CATANZARO

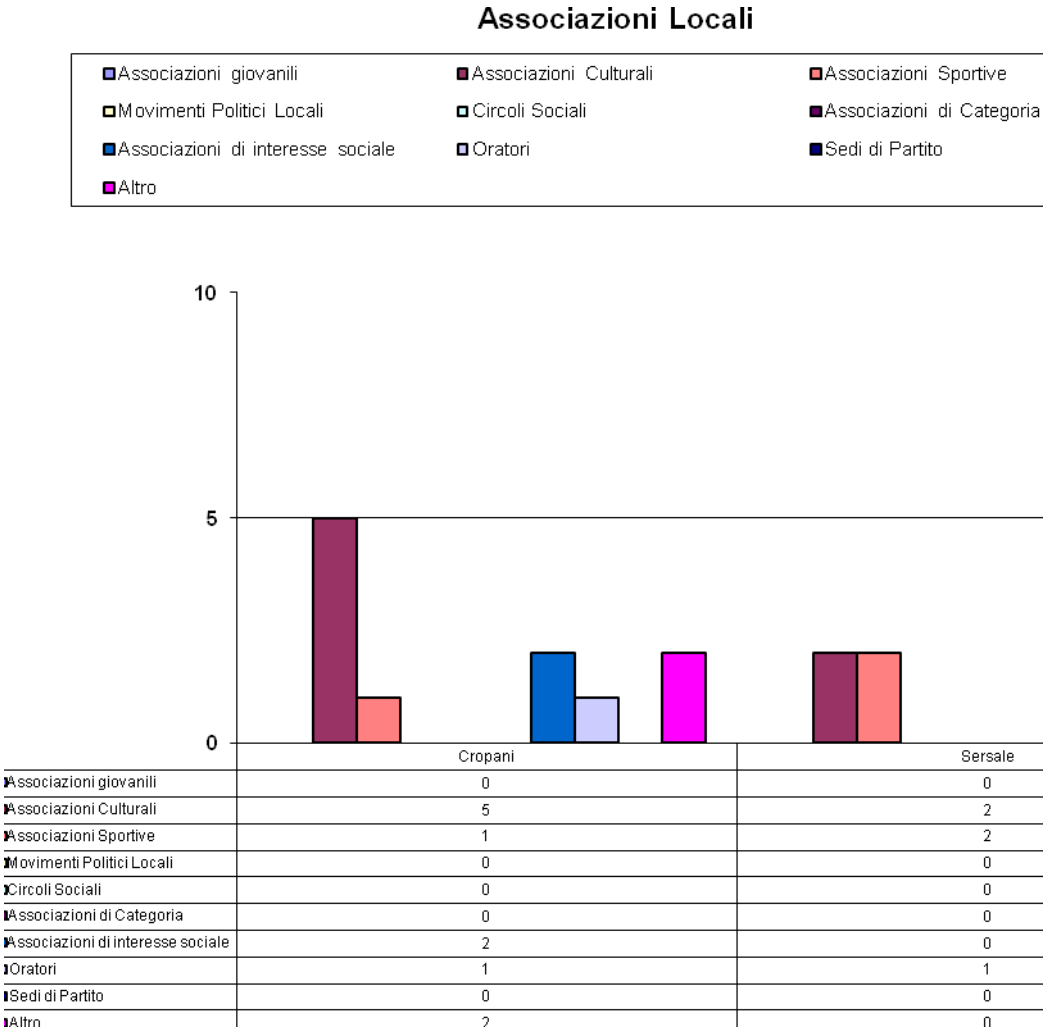
CROPANI (CZ): Cropani è un comune di 4.745 abitanti. Il comune è situato a 10 km dal mare e a 13 km dalla Sila. L'economi a si basa sull'agricoltura. Fanno parte del territorio comunale due frazioni: Cropani Marina e Cuturella di Cropani. Secondo la tradizione, la nave che trasportava a Venezia le reliquie di Marco evangelista, trafugate da marinai veneziani ad Alessandria d'Egitto, trovò rifugio sulle coste di Cropani. Nonostante la sua origine sia incerta, alcune fonti concordano per quella bizantina, da collocarsi nel VI secolo.

SERSALE (CZ): è un comune di 4.797. Nel suo territorio sono di notevole valore escursionistico e paesaggistico le Valli Cupe con i suoi canyon, la cascata Campanaro e la cascata della Rupe del fiume Crocchio. Il paese fu fondato verso il 1620 dal cosentino Francesco Sersale, Barone di Belcastro, per dare ricovero ad alcune famiglie di Serrastretta impegnate a lavorare sui terreni feudali. Nel riordino disposto per decreto 4 maggio 1811, era trasferito nella giurisdizione di Cropani.



	Cropani	Sersale
0-14	744	558
15-64	3.238	3.190
65 plus	806	906
Totale	274	4.654





PROVINCIA DI CROTONE

CIRÒ (KR): è un comune di 3.033 abitanti; situato nella cinta collinare costiera dell'alto Mar Jonio, in Calabria. Fino al 1952 ha avuto come frazione Cirò Marina. Alcuni ritrovamenti di armi

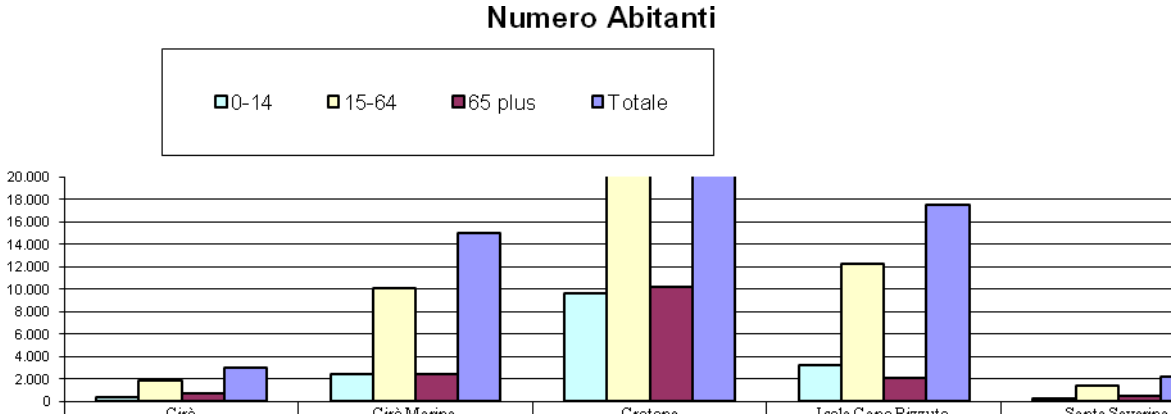
e manufatti fanno risalire la storia millenaria di Cirò all'età del Bronzo ma è sicuramente con l'arrivo di coloni greci che venne fondata la città di Krimisa (Crimisa) e che colonizzarono l'area compresa tra Sibari e Crotone. L'estensione dell'area urbana lungo la costa sino a Punta Alice, avvenne verosimilmente, in età classica, quando oramai la città aveva raggiunto una notevole potenza economica che le assicurava una sufficiente difesa e controllo militare del territorio.

CIRÒ MARINA (KR): è un comune di 14.917 abitanti. È il secondo comune più densamente popolato, 364,8 ab./km², della provincia. Fino al 1952 ha fatto parte del comune di Cirò. Grazie alla bellezza e la ricchezza del mare è divenuto negli ultimi anni meta turistica rinomata. Il paese è noto per gli ottimi vigneti composti dal vitigno Gaglioppo da dove si ricava il Cirò DOC e per le Clementine di Calabria, prodotto IGP. Il territorio possiede un ricco patrimonio culturale costituito da architetture religiose, civili, militari e siti archeologici.

CROTONE: è un comune italiano di 60.884 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia. La città è situata sul versante est della Calabria, si affaccia sul mar Ionio presso la foce del fiume Esaro e si trova a 8 m s.l.m. Il territorio meridionale è immerso interamente nell'area marina protetta di Capo Rizzuto. La città di Crotone fu fondata da coloni greci, provenienti dalla regione dell'Acaia nell'VIII secolo a.C., nel luogo di un preesistente insediamento indigeno rappresentando uno dei centri più importanti della Magna Grecia. La città vecchia si sviluppa in un dedalo di stretti vicoli e piazzette fino al duomo e alla centrale piazza Pitagora, punto di contatto tra città "*vecchia*" e "*nuova*".

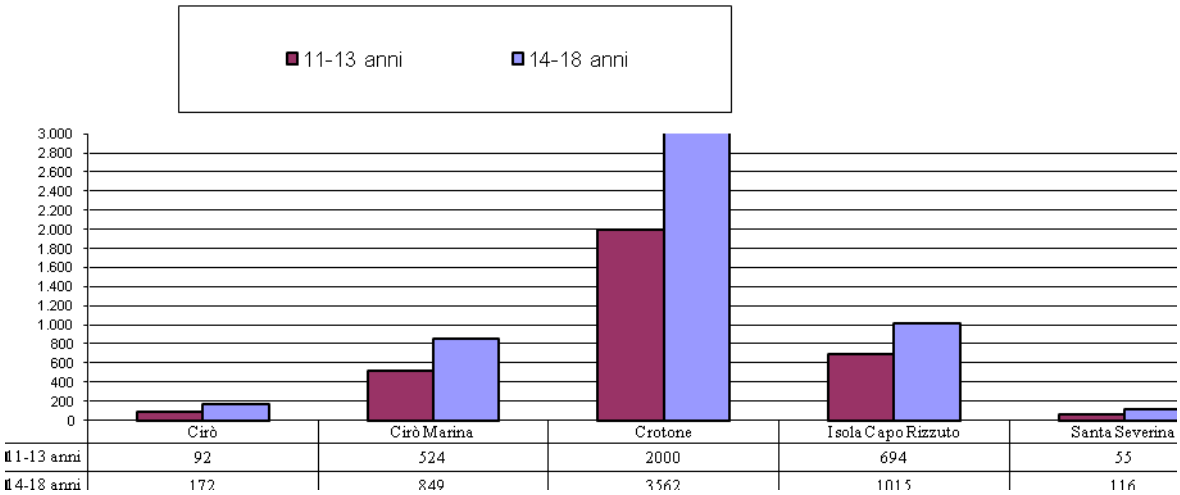
ISOLA CAPO RIZZUTO (KR): è un comune di 17.160 abitanti. Si trova all'interno dell'area marina protetta di Capo Rizzuto. Non è un'isola, bensì un lungo promontorio. Secondo la leggenda, la sua fondazione fu voluta da una della sorelle di Priamo, Astiochena, che volle un centro abitato presso il promontorio Capo Rizzuto, vicino al tempio di Hera. La sua economia è prevalentemente commerciale risultando un'apprezzata località turistica estiva, per il suo mare cristallino e la sua spiaggia ampia e sabbiosa e/o per "*Le Castelle*" a 10 Km con la fortezza aragonese che domina la baia.

SANTA SEVERINA (KR): è un comune di 2.196 abitanti. Il territorio di Santa Severina, in particolare i siti di Serre d'Altilia, Monte Fuscaldo, insieme a molti altri, durante l'età del bronzo e del ferro, era abitato da popolazioni indigene appartenenti forse al ceppo degli Enotri, come peraltro supposto in base alle ricerche di fine degli anni'70 del XX sec. L'insediamento si sviluppa su una collina a 326 m s.l.m. anticamente nota forse come *Siberene*, dopo essere stata un abitato greco-italico e poi romano, fino al 1076 appartenne ai Bizantini. Fu successivamente governata dai Normanni e poi dagli Svevi.



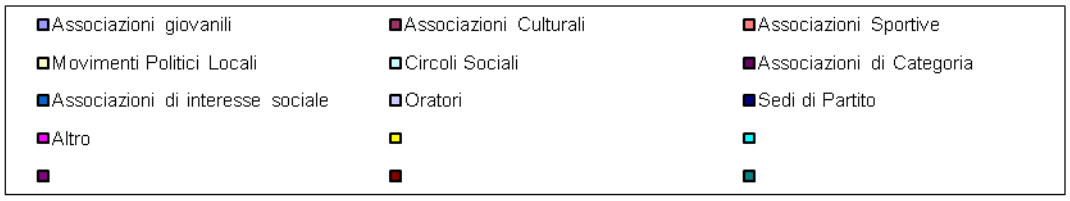
	Cirò	Cirò Marina	Crotone	Isola Capo Rizzuto	Santa Severina
0-14	384	2435	9675	3264	304
15-64	1.904	10.118	41.201	12232	1.384
65 plus	708	2420	10.255	2.056	478
Totale	2.996	14.973	61.131	17.552	2.175

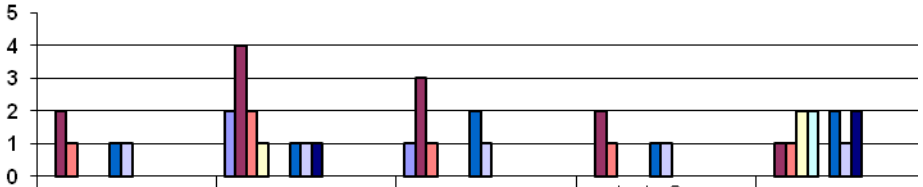
Popolazione scolastica



	Cirò	Cirò Marina	Crotone	Isola Capo Rizzuto	Santa Severina
11-13 anni	92	524	2000	694	55
14-18 anni	172	849	3562	1015	116

Associazioni Locali





	Cirò	Cirò Marina	Crotone	Isola Capo Rizzuto	Santa Severina
Associazioni giovanili	0	2	1	0	0
Associazioni Culturali	2	4	3	2	1
Associazioni Sportive	1	2	1	1	1
Movimenti Politici Locali	0	1	0	0	2
Circoli Sociali	0	0	0	0	2
Associazioni di Categoria	0	0	0	0	0
Associazioni di interesse sociale	1	1	2	1	2
Oratori	1	1	1	1	1
Sedi di Partito	0	1	0	0	2
Altro	0	0	0	0	0

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

FRANCICA (VV): è un comune di 1.695 abitanti. L'insediamento si trova su una collina a 322 m s.l.m. Fu fondata al tempo dei Normanni che in Mileto avevano la loro capitale. Il nome deriva dal distaccamento dei Galli (o Franchi) lì acquartierato. Secondo lo storico Gabriele Barrio locale, la cittadella fu il risultato di diversi villaggi che si erano arroccati per essere al sicuro dalle incursioni dei nemici. Francica è stata più volte colpito da terremoti, nel 1638, nel 1641, nel 1659 e nel 1783. A seguito dell'ultimo si ebbe una lenta ripresa e nel 1799 fu annesso alla Repubblica napoletana, fu poi inclusa nel cantone di Tropea.

JONADI (VV): è un comune di 3.683 abitanti il cui nome deriverebbe dal nome greco bizantino di famiglia Jonàdes, Ιωνάδες; fu casale di Mileto, del quale seguì le vicende. Appartenne a Ruggero Lauria, ai Sanseverino di Marsico, ai Ruffo di Montalto, ai Sanseverino di Bisignano e ai Silva. Nel 1807, per volere di Giuseppe Bonaparte fu proclamata l'autonomia "dell'università di Jonadi" facente parte della provincia di Calabria Ultra e distretto di Mileto. Nel 1879 entrò a far parte della costituita provincia di Catanzaro con la quale rimase sino al 1995, anno in cui passò sotto l'attuale provincia di Vibo Valentia.

LIMBADI (VV): è un comune italiano di 3.467 abitanti; ha una superficie di 28,90 km². Si trova a 29 km a sud-ovest dal capoluogo Vibo Valentia e sorge a 229 m sul versante meridionale del monte Poro. Il territorio del Comune di Limbadi comprende cinque frazioni: Badia di Limbadi, Caroni, Mandaradoni, Motta Filocastro e San Nicola De Legistis. L'economia è basata principalmente sull'agricoltura, numerose sono le aziende, a carattere familiare che producono olio d'oliva di ottima qualità, vino rosso e agrumi. Distrutta in massima parte dal terremoto del 1783, venne subito ricostruita ed era una frazione di Motta Filocastro.

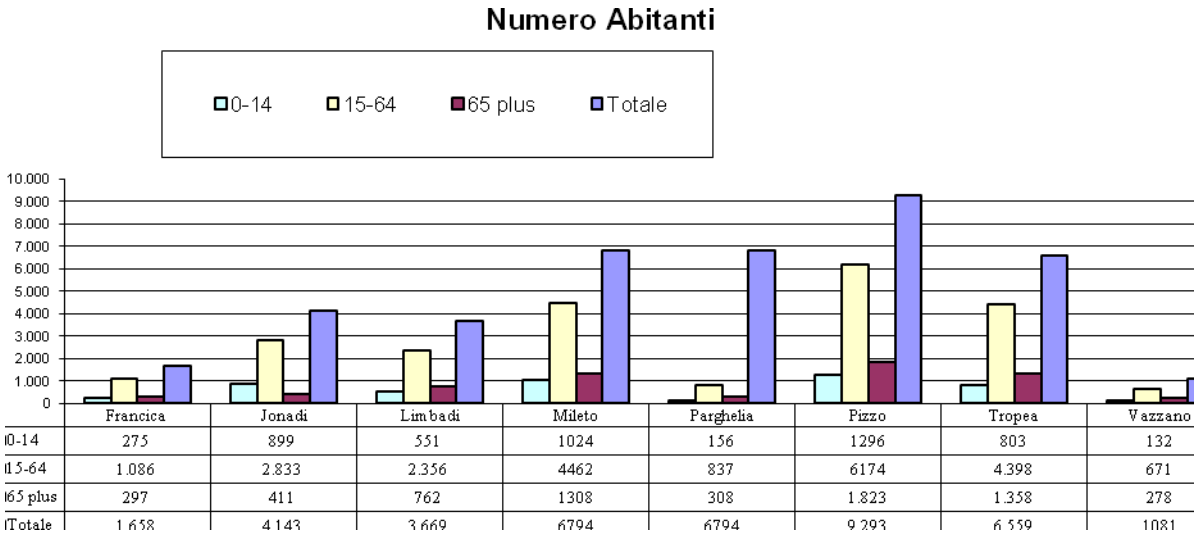
MILETO (VV): è un comune italiano di 6.809 abitanti a 365 m s.l.m.. situato su una collina di forma allungata ad est del gruppo montuoso del Monte Poro ed a sud di Vibo Valentia. Rinomata nella storia, Ruggero il Normanno della famiglia degli Altavilla di Normandia la eresse a sua residenza rendendola una dei centri più importanti non solo della Calabria ma dell'intera Europa; oggi conserva un ricco patrimonio culturale. A un chilometro a sud di Mileto si trova la frazione Paravati, dove viveva Natuzza Evolo, divenuta famosa in tutt'Italia per una serie di presunti episodi paranormali.

PARGHELIA (VV): è un comune di 1.338 abitanti della provincia di Vibo Valentia a 75 m s. l. m. Il territorio ha un'estensione pari a 8 kmq e una spiaggia di 8 km. Confina a sud con Tropea, a nord con Zambrone, a est con Zaccanopoli e a ovest con il Mar Tirreno. Il paese è stato quasi interamente ricostruito negli anni venti del Novecento in seguito al terremoto del 1905 che lo rase al suolo, solo la Chiesa della SS. Madonna di Porto Salvo resistette al sisma. Grazie alle splendide spiagge, alle strutture ricettive delle quali dispone e alla sua vicinanza a Tropea, è divenuta negli anni una meta turistica estiva di richiamo.

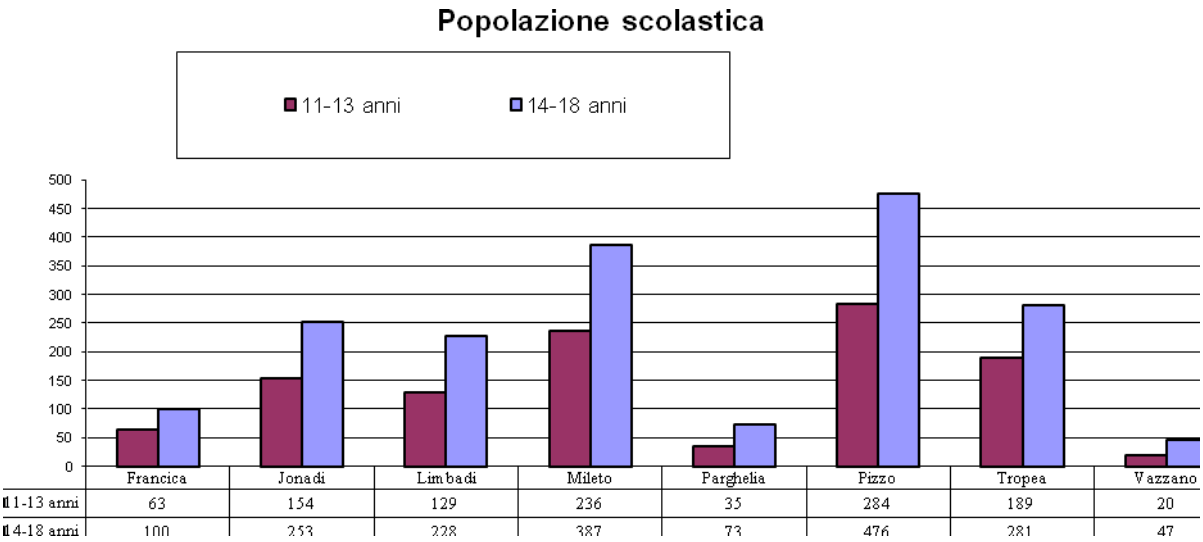
PIZZO (VV): è un comune italiano di 9,263 abitanti. È famosa per la produzione del tartufo e per la qualità gelatiera in generale. Pizzo è un borgo sulla costa, arroccato su di un promontorio al centro del Golfo di Sant'Eufemia. Il suo territorio comprende una costa frastagliata. A Sud, dove s'innalza il masso tufaceo su cui nasce e si sviluppa Pizzo, la costa diventa rocciosa con numerose calette e zone ricche di scogli naturali, e diverse grotte, fra cui la Grotta Azzurra, riaperta negli ultimi anni, dopo vari interventi per la protezione dal moto ondoso. Le sue origini sono certe dal 1300.

TROPEA (VV): è un comune di 6.590 abitanti. Il territorio tropeano è poco esteso con i suoi 3,59 kmq. La sua morfologia è particolare, si divide, infatti, in due parti: la parte superiore, dove si svolge la vita quotidiana del paese, e una parte inferiore chiamata "*Marina*", che si trova a ridosso del mare e del porto di Tropea. La città, nella parte superiore, si presenta costruita su una roccia a picco sul mare ad un'altezza di circo 50 m s. l. m. Per la sua caratteristica posizione di terrazzo sul mare, Tropea ebbe un ruolo importante, sia in epoca romana sia in epoca bizantina sia in quella normanna.

VAZZANO (VV): è un comune di 1.092 abitanti. L'insediamento storico si sviluppa su un territorio a 357 m s.l.m. Le attività economiche del paese sono concentrate sull'agricoltura e sull'allevamento, praticati nelle campagne circostanti. È usanza festeggiare San Nicola il 6 dicembre col raduno dei giovani nelle strade notturne del paese. Diversi sono i piatti tipici: ndianu e pizzateia sono quelli maggiormente consumati durante questa festività.

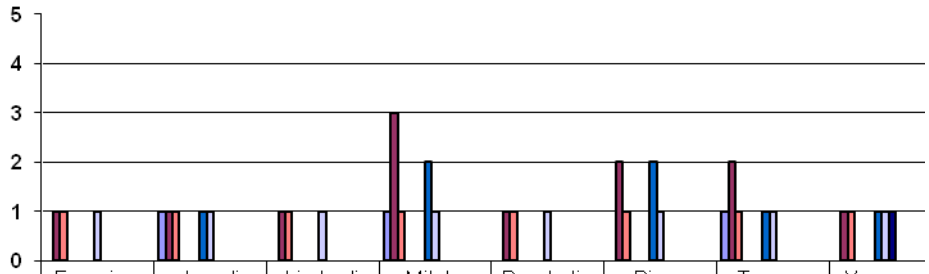


	Francica	Jonadi	Limbadi	Mileto	Parghelia	Pizzo	Tropea	Vazzano
0-14	275	899	551	1024	156	1296	803	132
15-64	1.086	2.833	2.356	4462	837	6174	4.398	671
65 plus	297	411	762	1308	308	1.823	1.358	278
Totale	1.658	4.143	3.669	6794	6794	9.293	6.559	1081



	Francica	Jonadi	Limbadi	Mileto	Parghelia	Pizzo	Tropea	Vazzano
11-13 anni	63	154	129	236	35	284	189	20
14-18 anni	100	253	228	387	73	476	281	47

Associazioni Locali



	Francica	Jonadi	Limbadi	Mileto	Parghelia	Pizzo	Tropea	Vazzano
Associazioni giovanili	0	1	0	1	0	0	1	0
Associazioni Culturali	1	1	1	3	1	2	2	1
Associazioni Sportive	1	1	1	1	1	1	1	1
Movimenti Politici Locali	0	0	0	0	0	0	0	0
Circoli Sociali	0	0	0	0	0	0	0	0
Associazioni di Categoria	0	0	0	0	0	0	0	0
Associazioni di interesse sociale	0	1	0	2	0	2	1	1
Oratori	1	1	1	1	1	1	1	1
Sedi di Partito	0	0	0		0	0	0	1
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0

POTENZIALITÀ	CRITICITÀ

- **Assenza di vincoli fisici alla crescita delle attività economiche** - Abbondante **disponibilità di capitale umano** - **Palazzi gentilizi, castelli e fortezze**: esprimono la continuità storica dei luoghi. - **Centri storici**: con valenze storico-culturali e demo–etno-antropologiche di pregio nel contesto non solo regionale ma anche nazionale. - **Patrimonio culturale** ricco, eterogeneo e diffuso sul territorio caratterizzato da forti elementi di identità - **Produzione artigianale**: lavorazione del legno, del ferro battuto, del rame, della pietra. - **Attività tradizionali legate all'agricoltura**: coltivazione, allevamenti e prodotti enogastronomici DOC. - **Importanza delle risorse immobili da valorizzare** per l'innesco di processi di sviluppo locale.	- **Basso livello di cooperazione e tendenza all'isolamento** della Regione nei confronti delle altre aree del Paese e dell'Europa. - **Il settore dell'agricoltura** delle aree interne presenta una situazione caratterizzata da ridotte dimensioni aziendali, scarsa redditività, senilizzazione, basso livello di meccanizzazione, ecc. - **Mancanza di tutela e valorizzazione** di elementi e sistemi importanti del patrimonio socio-culturale dell'area (lingua, tradizioni, saperi, etc.) e per lo sviluppo economico (scarsa valorizzazione dell'artigianato e delle colture locali). - **Degrado di alcuni centri e borghi interni** dovuto al continuo spopolamento ed alla mancanza di interventi di manutenzione, tutela, recupero, restauro ed accessibilità soprattutto di elementi importanti del patrimonio architettonico - Aumento dell'**esclusione sociale** e depauperamento del capitale umano. - **Esclusione** delle comunità locali dai **programmi indirizzati alla promozione** delle dinamiche e dalle reti regionali, nazionali ed internazionali sulle quali viaggia il futuro. - Continuo e progressivo processo di **spopolamento delle aree interne**. - **Elevata disoccupazione e presenta di lavoro irregolare**.

Strategia progettuale

I problemi, che emergono dall'analisi appena effettuata evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni risultano a tutt'oggi ancora poco conosciute, quasi per nulla valorizzate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza , il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche originarie dei "mali" di cui soffre il nostro territorio di riferimento.

Quelle problematiche si possono riassumere in due punti fondamentali, che, come in premessa, sono quelle più vicine al settore di interesse delle pro loco:

1. **Scarsa conoscenza delle risorse del territorio da parte dei residenti e quindi un basso senso di appartenenza ad esso da parte dei residenti**

2. scarsa capacità di chi organizza eventi culturali o di promozione delle bellezze artistiche ed architettoniche di accompagnare il visitatore attraverso visite guidate

Un'altra indagine, frutto della collaborazione tra i volontari del servizio civile e il personale delle Pro Loco, volta a capire in che misura vengono apprezzate le manifestazioni organizzate dalle Pro Loco, ha evidenziato come i turisti o meglio i visitatori privilegino le manifestazioni qualitativamente superiori. Al nostro target è stato chiesto di dare una valutazione su una scala da 0 a 10 alla qualità delle manifestazioni. Da quanto emerso si può facilmente evincere che, a differenza del passato, i fruitori delle offerte turistiche sono diventati molto esigenti e soprattutto hanno accesso a molte fonti di informazione che permettono loro di decidere con cognizione di causa, cosa vale la pena di vedere, e che quindi viene premiata la qualità.

Nello specifico i dati in nostro possesso hanno chiaramente dimostrato che le Pro Loco ad aver ottenuto più successo sono quelle che costruiscono le loro manifestazioni attorno ai prodotti tipici del loro territorio, che puntano alla valorizzazione dell'ambiente che li circonda realizzando degli itinerari paesaggistici oppure quelle che valorizzano il loro patrimonio architettonico- culturale.

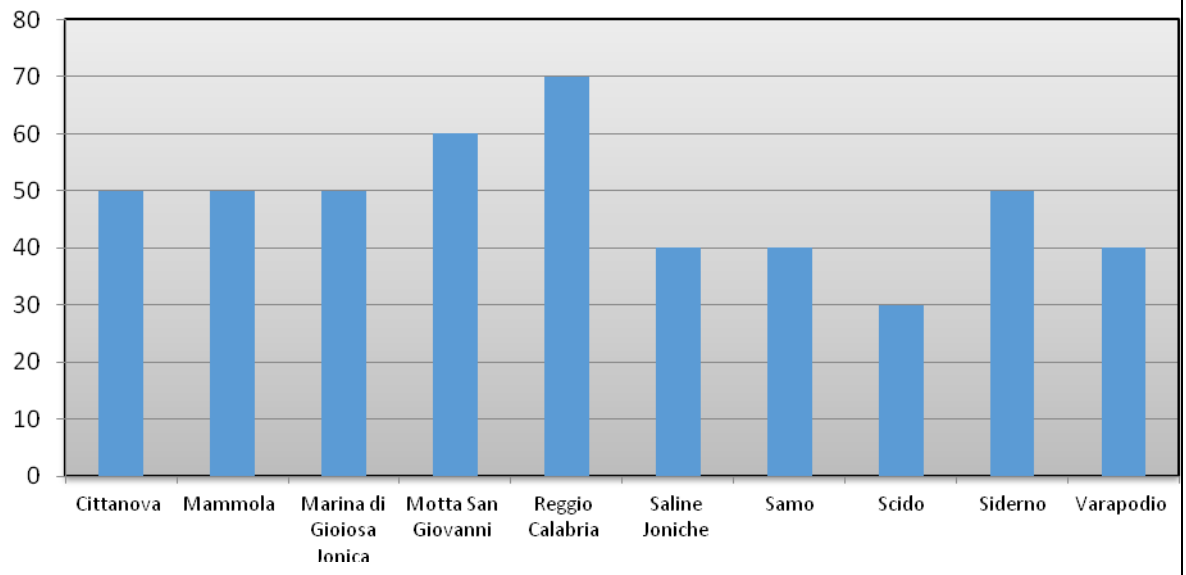
1. CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

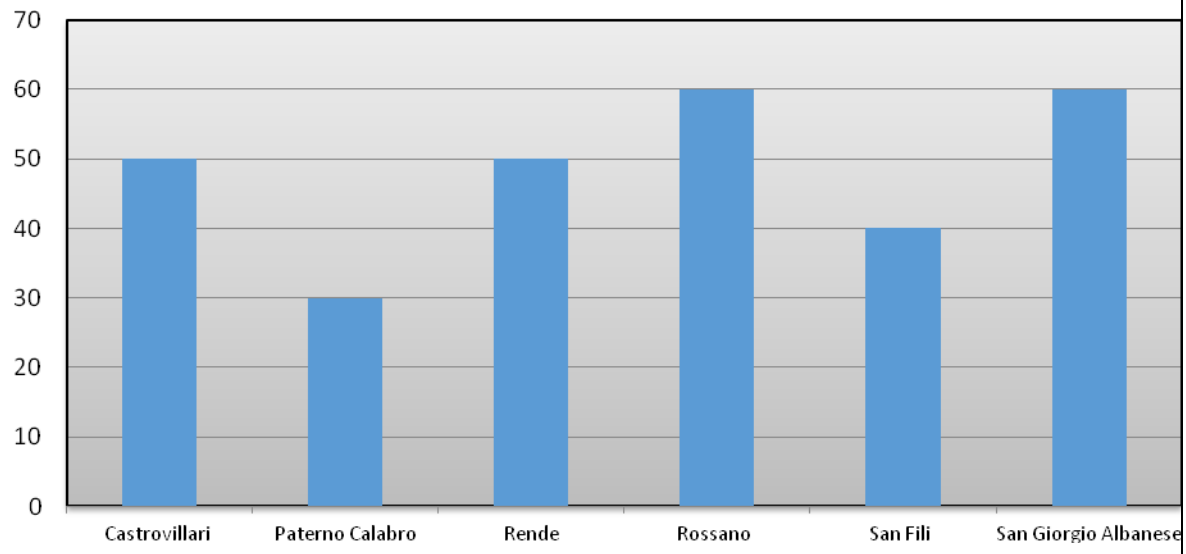
Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di un possibile raggiungimento degli obiettivi.

Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i cittadini, le scuole e le istituzioni locali, si è cercato di quantificare di grado di conoscenza delle risorse culturali da parte dei residenti . Si è arrivati ad una stima per eccesso, ma piuttosto realistica, della situazione attuale che come si può evincere conferma il rischio degrado delle popolazioni coinvolte.

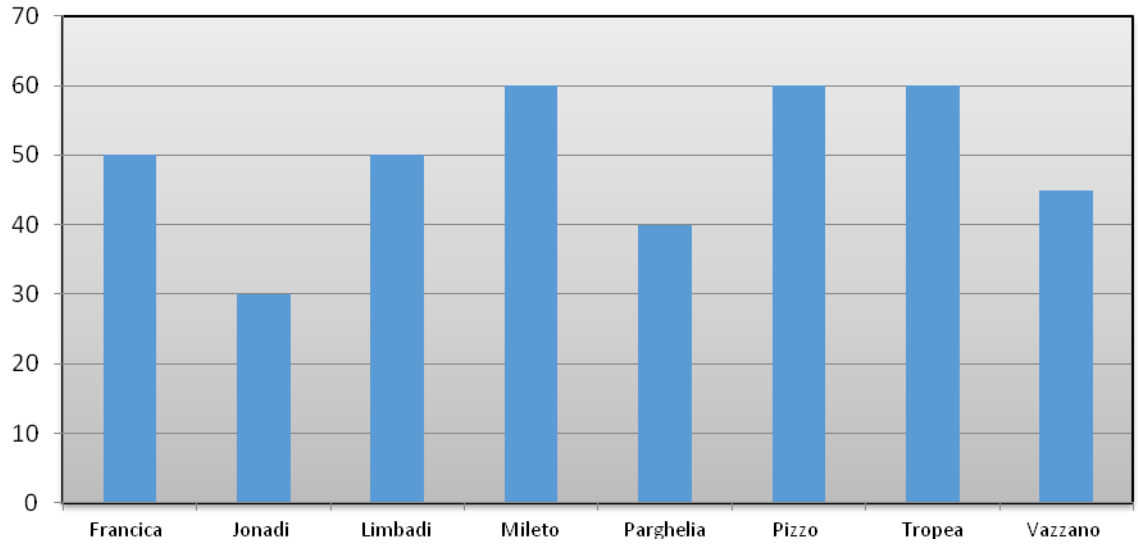
CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO in %– Reggio Calabria (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC. della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)



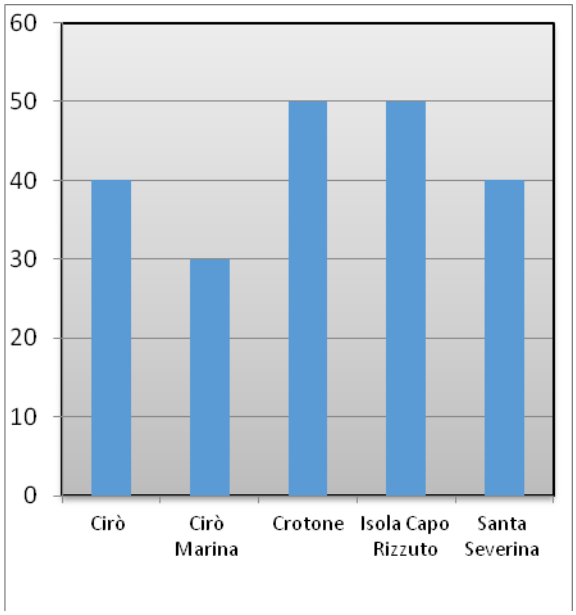
CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO in %– Cosenza (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)

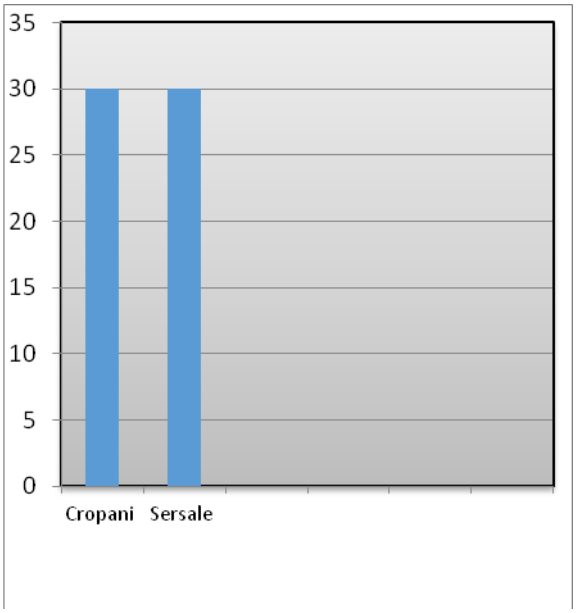


CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO in %– Vibo Valentia (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)



CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO in %– Catanzaro e Crotone (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)





BENEFICIARI

Principali beneficiari diretti dell'azione progettuale attivata sul territorio saranno gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, in virtù di quella che vuole essere la prima prerogativa del presente progetto, ovvero la promozione del senso di appartenenza e la motivazione alla cittadinanza attiva, essenziali caratteristiche del cittadino consapevole e responsabile. Inoltre, attraverso manifestazioni di sensibilizzazione e propaganda dei risultati delle ricerche effettuate, tutta la popolazione beneficerà delle azioni attivate dal progetto. Accanto ai beneficiari diretti dell'azione progettuale di 12 mesi è possibile individuare anche beneficiari indiretti che godranno dei risultati su tempi più lunghi e potranno utilizzare i risultati ottenuti in termini di competenze acquisite da parte dei beneficiari diretti per una crescita dell'appartenenza e della promozione socio-economica del territorio.

Considerati gli obiettivi progettuali, e precisando ulteriormente quanto sopra riportato, saranno coinvolti:

beneficiari diretti

- **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell'area e le comunità parrocchiali- per i beni di loro proprietà o gestione, etc**)
- tutti coloro **(anche i proprietari privati ed i gestori dei beni)** che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Soprintendenze, scuole associazioni socio-culturali che sono anche in partnerariato
-

beneficiari indiretti:

- tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.
- Le scuole di ogni ordine e grado,
- Le associazioni culturali e sociali,

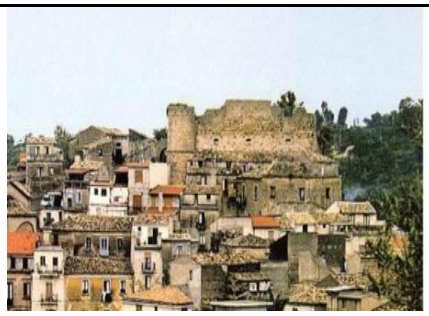
Giova specificare, a tale proposito, l'importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CITTANOVA (RC)** **A 7 KM SAN GIORGIO MORGETO _ 13 min** **CASTELLO DI S. GIORGIO MORGETO**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	I danni prodotti dai terremoti in particolare quello del 1783, e i secoli di abbandono giustificano il mediocre stato di conservazione del castello che è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Il maniero di san Giorgio Morgeto (RC) sorge su un rilievo alle spalle del centro omonimo, dominandolo alla quota 612 m s.l.m. Con l'instaurarsi della dominazione normanna - scrive Arena - e precisamente dal 1108 si hanno le prime notizie certe sulla fortificazione. Il 9 dicembre di quell'anno, infatti, Roberto Burelli, nel confermare le donazione delle terre di Lama, fatte dal Conte Ruggero al convento greco di San Nicolò di Droso ordinava alle autorità dei castelli di S. Giorgio, Burello e Rocca S. Mineo di non molestare i monaci. Tuttavia solo dalla dominazione sveva e nel successivo periodo angioino, che le informazioni si fanno copiose. Oltre a ricoprire il naturale ruolo difensivo, il castello in epoca angioina, ebbe due altre funzioni: custodia delle collette ed anche prigione durante la guerra del vespro. All'interno il "Mastio", l'edificio più imponente per la difesa e per la residenza, si colloca su un costone di roccia affiorante nel punto più alto del rilievo, cui si giunge dopo aver superato un pendio, lungo il quale insiste un monumento ai caduti con un'ampia scalinata di accesso. Questo edificio oggi si presenta su due strutture ma non è da escludere un terzo piano ormai inesistente. Ogni livello è composto da tre ambienti, la cui funzione non è definibile in maniera univoca. Il piano terra ospitò una cisterna mentre al

	piano superiore la presenza di camini attesta la funzione residenziale dell'edificio.
PRESENZA ANNUA	All’anno si ha una media di 300 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**MAMMOLA A 17 KM GIOIOSA IONICA_ 28 min** **MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC)** **CASTELLO DEI CARAFA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale al XIII sec.
PROPRIETA’	Dalla fine dell'ottocento è di proprietà dei Marchesi Pellicano: antico, nobile e dovizioso casato gioiosano. In tempi recenti, il casato è stato anche insignito del Sovrano Ordine di Malta, un titolo che, per il suo prestigioso merito, è stato sempre molto ambito dalla nobiltà.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi si presenta in mediocre stato di conservazione ed non è fruibile al pubblico tranne in casi eccezionali per concessione dei proprietari.
BREVE DESCRIZIONE	Il castello normanno, altresì chiamato Castello Bizantino e Castello dei Carafa, si erge sul punto più alto della rocca che sovrasta il paese. Nel 1559 divenne proprietà dei marchesi Caracciolo, che ne furono proprietari fino al XIX secolo, quando passò ai marchesi Pellicano Barletta, attuali proprietari. Possiede due torri, un cortile, un fossato ed un palazzo cinquecentesco annesso, già dimora dei feudatari.
PRESENZA ANNUA	All’anno si ha una media di 500 visitatori

	
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**GIOIOSA JONICA (RC)** **<u>CINTA MURARIA</u>**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale al XV sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica e privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi si presenta in mediocre stato di conservazione ed è visibile al pubblico percorrendo i percorsi del centro storico.
BREVE DESCRIZIONE	La cinta muraria racchiude tutto l'antico abitato, è stata costruita fra il 1437 ed il 1455. È molto suggestiva e presenta, lungo il suo corso, archi, camminamenti di ronda, ecc. In seguito molti palazzi hanno utilizzato la muraglia come base d'appoggio per le proprie fondamenta.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 500 visitatori.
	 Porta Falsa uno degli accessi della cinta muraria.
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**MARINA DI GIOIOSA JONICA (RC)** **<u>TORRE GALEA</u>**

PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale al XV sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi si presenta in mediocre stato di conservazione ed è visibile al pubblico percorrendo i percorsi del centro storico.
BREVE DESCRIZIONE	Torre Galea, in realtà, dovrebbe denominarsi Castello. Essa è costituita da un trittico di altissime Torri con basi a scarpata, di cui due a pianta ciroclare, quindi cilindriche, rastremate in alto, e la terza a pianta quadrata, munita di ponte levatoio, proprio in conformità al tradizionale schema dei Castelli. La Torre è sita nelle adiacenze dell'abitato di Marina di Gioiosa Ionica, a circa un miglio di distanza dalla Torre del Cavallaro, in senso al vecchio feudo della Galea. L'edificio rientra tra le torri eretta per ordine del Viceré D. Pietro di Toledo, durante la metà del XVI secolo, per vedetta e difesa della zona costiera.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 500 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**MOTTA SAN GIOVANNI (RC)** **FORTIFICAZIONE DI SANTO NICETO**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale all' XI – XIII sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica e privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Santo Niceto rappresenta uno dei pochi esempi di architettura alto medievale calabrese, che dopo cinque secoli di abbandono viene restaurato e recuperato grazie a due campagne d'intervento di recupero e restauro: la prima avviata nel 2002 e la seconda nel 2004. Oggi si presenta in buono stato di conservazione ed è visibile al pubblico, in questi anni Santo Niceto è stato animato da varie manifestazioni culturali.
BREVE	Santo Niceto è una fortificazione bizantina costruita nella prima metà

DESCRIZIONE	dell'XI secolo sulla cima di un'altura rocciosa in posizione strategica a controllo dei percorsi di navigazione e dello Stretto, a sud di Reggio Calabria, nel territorio comunale di Motta San Giovanni. La fortificazione ha un'unica porta d'ingresso, resa imponente da due torri quadrate, impiantate direttamente sulla roccia, che costituisce il piano fondale delle strutture. La cinta muraria con struttura semplice e andamento irregolare, circonda la collina e aveva il doppio compito di costruire una base militare e nello stesso tempo di offrire un rifugio alla popolazione del territorio agricolo e dei villaggi contadini circostanti. All'interno del circuito, in posizione baricentrica e nel punto di massima quota, fu innalzato il mastio cisterna, e a seguire il palazzo centrale, un muro di sbarramento per creare un secondo settore difensivo, il palazzo nord, una chiesetta e il palazzo sud.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 300 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**REGGIO CALABRIA (RC)** **CASTELLO ARAGONESE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale al XV sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Grazie a lavori di restauro che hanno coinvolto le amministrazioni locali e la Sovrintendenza della Calabria, il castello aragonese di Reggio Calabria è stato riaperto al pubblico nel 2004, divenendo un'importante sede espositiva.
BREVE DESCRIZIONE	Ubicato nelll'omonima piazza, sopra una lieve collina che nel passato era certo più imponente, il castello aragonese di Reggio Calabria. Anche se l'impianto attuale è quello tipico delle fortezze difensive aragonesi, il castello di Reggio ha in realtà tracce di una fortificazione preesistente, rinvenute in tutta l'area adiacente al castello stesso. Il castello fu più volte restaurato, rimaneggiato e ingrandito, per meglio adattarlo alle esigenze dei regnanti. Nel 1458 Ferdinando I d'Aragona fece apportare consistenti modifiche con l'aggiunta delle due torri cilindriche, del fossato, del rivellino sul lato orientale e dell'acquedotto. Furono i Borbone, ai primi del XIX

	secolo, a iniziare la decadenza del castello di Reggio, col riempimento del fossato e le prime demolizioni. La struttura rimase sostanzialmente inalterata fino alla decisiva trasformazione in caserma del 1869, con il volontario abbattimento del rivellino e l'unificazione del piano interno.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 1000 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**REGGIO CALABRIA (RC)** **A 14 KM SAN SALVATORE _ 33 min.** **MOTTA SANT'AGATA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fondata intorno al XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi rimangono pochi resti delle mura di cinta e i ruderi delle chiese di San Nicola e San Basilio che si presentano in cattivo stato di conservazione. L'area ricade in proprietà privata ma fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	L'origine del nome S. Agata può essere di origine greca e quindi derivato da Agathè, ossia: buono, bello. Ma vi è anche la possibilità che sia stato introdotto in un secondo momento, infatti, intorno all'anno 1000 dalla Sicilia orientale, a causa della forte islamizzazione molti monaci si trasferirono in Calabria; è possibile ipotizzare, perciò che la zona fosse spopolata e che sia stata fondata dai siciliani in fuga e che magari abbiano battezzato con il nome della loro patrona la nuova città. Il termine "*Motte*" compare nei documenti angioini verso il XIV sec.; è termine di origine francese che significa: fortezza, luogo fortificato. Essa faceva parte delle sei Motte localizzate nella fascia del comprensorio reggino che va da Capo d'Armi a Gallico, erano pressoché localizzate sullo stesso livello dal mare ed erano tra loro in comunicazione attraverso percorsi di crinale. Tutte le Motte rispondevano al modello insediativo bizantino del

	"*Castron*" (castello) con la possibilità di dominare grandi porzioni di territorio e di segnalazione tra di essi. Nella vetta più alta era localizzato il castello e nel pianoro circostante il borgo. Vi si accedeva per due punti: dalla parte orientale, dove un viottolo che percorreva il fianco della rupe, immetteva ad una porta fortificata tagliata a piombo sul precipizio; questa si chiamava porta di terra. Da qui si giungeva alla piazza della Chiesa maggiore o Protopapale di S. Nicola, chiamata anche dal popolo, Cattolica del SS. Salvatore. Alle spalle di queste si trovava il Castello, appunto situato sulla poppa, e sotto di essa si estendeva la contrada abitata. Questo tratto finiva in basso con una parte fortificata e munita di un accesso con ponte levatoio, il quale immetteva su un altro piano, più basso però, il sobborgo di S. Andrea. Sulla rupe si trovava, sul lato fiume, la porta di marina che s'immetteva su una scalinata, inerpicata sulla roccia, la quale in caso di assalto nemico era mirata e colpita in diversi punti. Nel sobborgo di S. Teodoro, sopra la rupe, erano situati la chiesa di S. Maria del Soccorso, la chiesa di S. Agata e, accanto a quest'ultima, un piccolo convento Carmelitano. In Motta S. Agata si trovava anche la chiesa di S. Basilio Magno, dalla quale fu prelevata la statua del santo (di fattura cinquecentesca attribuita al Mazzolo) e portata nella chiesa di Gesù e Maria a Cataforio dopo il terremoto del 1783; erano località *Suso* erano presenti gli edifici pubblici: il municipio, la casa del governo, la caserma, i fortilizi e il carcere; perciò doveva rimanere poco spazio per le abitazioni private le quali trovavano invece luogo soprattutto nei sobborghi di S. Andrea, S. Giovanni, (oggi S. Salvatore), dell'Annunziata (Cataforio), e nei villaggi di Mosorrofa, Cardeto, Armo e Bovetto.
PRESENZA ANNU	All'anno si ha una media di 100 visitatori
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**REGGIO CALABRIA (RC)** **A KM 25 SCILLA _ 25 min.**

	CASTELLO RUFFO
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale all' XI sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Imponente e ben conservato il maniero affascina per la straordinaria bellezza della scala e del corridoio d'ingresso. Il castello è visibile al pubblico e parte degli ambienti dagli inizi del secolo scorso sono sotto il controllo della Marina Militare e quindi visitabile previo appuntamento.
BREVE DESCRIZIONE	Arroccato su una rupe granitica che si protende verso il mare, il castello dei Ruffo di Scilla domina le due baie di Marina Grande e Chianalea. Sullo sperone roccioso, che per la sua posizione strategica fu fortificato fin dal V secolo a. C., furono edificati tra il IX e l'XI secolo d. C., il monastero e la chiesa dei padri basiliani, che sorgevano all'interno del castello. Il maniero, conquistato dai Normanni intorno al 1060, passò poi sotto il controllo degli Svevi, degli Angioini, quindi degli Aragonesi; tutti confermarono ai monaci il possesso del luogo, senza modificarne sostanzialmente i privilegi. Nel 1424 i padri basiliani si allontanarono da Scilla e il castello, passato dal 1533 sotto il controllo di Paolo Ruffo, fu ampliato e ulteriormente fortificato. I Francesi lo occuparono nel 1806, e qualche decennio più tardi Garibaldi, sbarcato a Scilla con la spedizione dei Mille, proprio dalla rocca sventolò il tricolore.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 800 visitatori

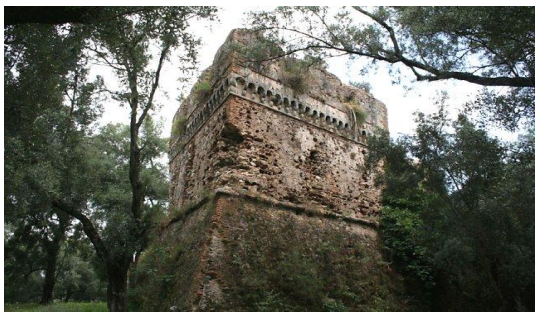
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**MONTEBELLO JONICO (RC)** **LOCALITÀ FOSSATO JONICO**

	PALAZZO PIROMALLO
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel XV secolo.
PROPRIETA'	Proprietà privata
STATO DI CONSERVAZIONE	Il palazzo, restaurato per l'ultima volta tra il 1882 ed il 1892, ormai non è più abitato da vari decenni, il tetto in tegole rosse sta per crollare, le facciate hanno perso lo splendore degli intonaci, le merlature delle due torrette laterali e gli spigoli sono sbrecciati in più punti. Oggi l'edificio in cattivo stato di conservazione è fruibile solo all'esterno.
BREVE DESCRIZIONE	Il Palazzo Piromallo di proprietà delle Famiglie Gullì e Pizzichemi è stato costruito in posizione amena e panoramica per controllare le proprietà del feudo dei Baroni Piromallo. Per lo più veniva utilizzata come residenza estiva o per pochissimo tempo in cui la famiglia veniva ad esigere i proventi della vendita dei prodotti agricoli e boschivi. Poi dopo la caduta del Regno delle due Sicilie e con la nascita del Regno d'Italia con il passare del tempo la stessa non fu utilizzata più. Le visite si fecero molto rare. A poco a poco i Piromallo si liberarono delle loro proprietà vendendole ai maggiorenti del paese o famiglie facoltose residenti in altre località come i Signori Guarna, tenendo per sé poche terre e il palazzo. Subito dopo il catastrofico sisma del 28 dicembre del 1908 i proprietari vendettero il Palazzo e gli ultimi resti del Feudo.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 50 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SAMO (RC)** **CASTELLO DI PITAGORA**

PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel XVI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica
STATO DI CONSERVAZIONE	I ruderi si presentano in cattivo stato di conservazione e sono fruibili al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Samo è situato su un ripiano arenaceo a 320 metri dal livello del mare nell'entroterra basso tirrenico - aspromontano. Si narra che sia stato fondato dai Greci di Samo, appunto, giunti fortunosamente sulle coste calabresi e che abbia dato i natali al famoso Pitagora. Oltre ai ruderi di Crepacore, abbandonata dopo il terremoto del 1873, si possono ammirare i ruderi del Castello di Pitagora, ubicato in cima al promontorio. Vicino, ancora è possibile rivivere il paesaggio medioevale rievocato dalla Rocca di Pallocastro.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 150 visitatori

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SCIDO (RC)** **A 16 KM OPPIDO MAMERTINA – 20 min** **VARAPODIO (RC)** **A 4 KM OPPIDO MAMERTINA – 8 min** **<u>CASTELLO NORMANNO</u>**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel XI secolo.

PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	I ruderi si presentano in cattivo stato di conservazione e sono fruibili al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	L'antica Oppido, probabile erede della mitica Mamerto, sorgeva su una collinetta del cosiddetto altopiano delle Melle, in una zona a cavaliere dei fiumi Tricuccio e Cumi. Fu riedificata al tramonto del dominio bizantino intorno al 1044. Ubicata in sito impervio e cinta da robuste mura, si perveniva ad essa attraverso due mulattiere, che conducevano alle due porte, dette di Suso e d'Abasso. Appariva struttura prettamente medioevale e si fregiava di un castello di stile aragonese, ma che ora da qualche crollo, si rivela di origine angioina o addirittura normanno-sveva. Era dotata altresì di un Duomo di buone forme e ospitava alcuni ordini religiosi, quali Minori Osservanti, Cappuccini, Paolotti e Clarisse. Godeva anche del"apporto di un Ospedale e di un Monte di Pietà. Centro diocesi sin dal 1044, conservò il rito greco fino a metà del XV secolo.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 150 visitatori
	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SIDERNO (RC)** **A 36 KM MONASTERACE _ 30 min.** **CASTELLO DI MONASTERACE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel X - XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	I ruderi si presentano in cattivo stato di conservazione e sono fruibili al pubblico.

BREVE DESCRIZIONE	Un primo castello fu edificato sotto i bizantini (X-XI secolo) per dare una certa sicurezza al primo nucleo costruito in seguito alla distruzione di Caulonia. Il castello nel corso dei secoli subì ampliamenti, manipolazioni ed anche ricostruzioni a seguito soprattutto dell'avvento delle armi da fuoco e del degrado apportato dall'assalto predatorio d'incursori e di terribili sismi. L'attuale struttura risale al Cinquecento. Sotto la dominazione aragonese fu dominio dei Principi Caracciolo dal 1347 al 1464 quando Luigi Caracciolo lo passò agli Arena Conclubet, signori di Santa Caterina (nel 1486 la casata d'Arena dei Conclubet rimase coinvolta nella congiura dei Baroni contro il re Ferrante d'Aragona e fu privata delle terre) che nel 1478 lo diedero al cosentino Guglielmo Monaco per volontà del Duca Alfonso di Calabria, figlio di re Ferrante. Nel 1486 fu acquistato dal patrizio napoletano Silvestro Galeota i cui discendenti ne tennero il possesso fino al 1654 col titolo di Principi di Monasterace, per passare quindi al maestro di Campo Don Carlo della Gatta che assunse il titolo di principe (1647 ca.), al Principe Giacomo Pignatelli Duca di Bellosguardo (1680 ca.), dal 1705 al Marchese Domenico Perrelli di Tomacelli e ai suoi discendenti col titolo di duchi, ai baroni Abenante (1750-1806), ai Martucci, al Barone Giacomo Oliva (già nel 1844), al barone Scoppa, alla famiglia del Marchese Di Francia. Questi nel 1919-22 vendette il castello a Giuseppe Sansotta che a sua volta lo rivendette a diverse famiglie del luogo che ancora lo abitano ma che lottizzandolo ne deturparono l'aspetto originale.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 200 visitatori per le vie dell'antico borgo, che possono ammirare il castello dall'esterno.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CASTROVILLARI (CS)** **CASTELLO ARAGONESE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel XV secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI	Tra il 1906 e il 1912, ad opera del sindaco E. Turco, fu colmato il fossato

CONSERVAZIONE	nello spazio anteriore alla facciata principale e fu eliminato lo sperone roccioso che rendeva angusta la via di accesso al Castello, creando la Piazza odierna, si presenta oggi in buono stato di conservazione. Il maniero, utilizzato come carcere fino al 1995, oggi è aperto al pubblico e rappresenta uno dei castelli aragonesi meglio conservati della regione.
BREVE DESCRIZIONE	Il castello fu fatto erigere da Ferdinando I d'Aragona per tenere a freno la popolazione che in diverse occasioni si era ribellata al dominio straniero. La torre più grande, il cosiddetto "mastio", decorata da archetti pensili detti beccatelli, è tristemente nota come la "torre infame" a causa delle punizioni terribili inflitte ai prigionieri che in essa venivano rinchiusi. Il castello è stato progettato, così come gli altri che troviamo in Calabria, secondo i criteri architettonici del celebre ingegnere militare Francesco di Giorgio Martini, operante alla corte d'Aragona, anche se le fonti storiche locali parlano del castrovillarese Paolo Giannitello come costruttore del maestoso edificio.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 200 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**PATERNO CALABRO (CS)** **PALAZZO SPADA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nel XV secolo.
PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Nel tempo sono state eseguite opere di recupero restauro e manutenzione ordinaria e straordinaria oggi si conserva in mediocre stato di conservazione ed poco fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	il Palazzo Spada, dichiarato monumento nazionale in quanto è una rara testimonianza di complesso ambientale di tipo "floridiano".

PRESENZA ANNUA	All’anno si ha una media di 50 visitatori.

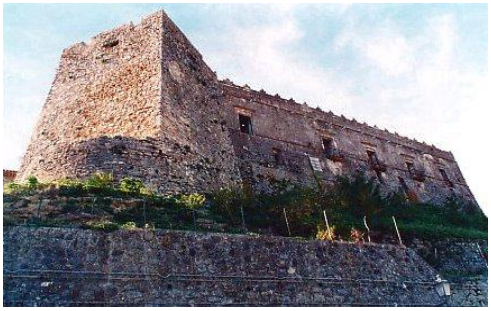
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**RENDE (CS)** **SAN FILI (CS) A 16 KM DA RENDE – 14 min** **CASTELLO NORMANNO** **DI BOEMONDO D’ALTAVILLA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Costruito nell’XI secolo.
PROPRIETA’	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il castello in buono stato di conservazione, di proprietà del comune dal 1922, è oggi sede del Municipio. Di fronte, in alto, è visibile lo stemma comunale, con sotto l'iscrizione: Urbs celebris, quondam sedes regalis, Arintha - Celebre città, antica sede reale, Arintha.
BREVE DESCRIZIONE	Il castello fu costruito nell’attuale sito nel 1095 per ordine di Boemondo d’Altavilla, che lo elesse come propria base prima di partire per la prima crociata nell’agosto del 1096. La realizzazione del maniero a Rende era l’inizio di un progetto più ampio ipotizzato anni prima da Roberto il Guiscardo, padre di Boemondo, che desiderava realizzare una linea difensiva nella valle del Crati con roccaforti a Bisignano, Montalto Uffugo, Rende e Cosenza.
PRESENZA ANNUA	All’anno si ha una media di 350 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**ROSSANO (RC)** **TORRE SANT'ANGELO**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La torre fu costruita nel XVI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	La torre antico edificio militare fatto fortificare da Bona Sforza tra il 1543 ed il 1564, oggi si presenta in buono stato di conservazione, infatti, specie durante il periodo estivo, ospita mostre d'arte, convegni, rappresentazioni teatrali, di danza e musicali. Intono agli anni novanta del Novecento, furono eseguiti lavori di restauro per riportare alle origini la sua struttura,che, dopo essere stata per qualche tempo anche sede della Guardia di Finanza, versava in stato di abbandono. Gli interventi operati sulla Torre hanno avuto un duplice obiettivo: da un lato di recupero strutturale e dall'altro di recupero funzionale.
BREVE DESCRIZIONE	La Torre normanna di avvistamento di S. Angelo, si trova nei pressi del lungomare di Rossano a soli 150 metri circa dal mare. E' un esemplare di architettura fortificata risalente al XVI secolo, edificato, probabilmente, nel 1543 utilizzando i resti dell'antico Arsenale di Thurio che sorgeva al suo posto da Bona Sforza. La torre, che rientra nella tipologia di torri costiere che per tutto il 600 sorsero lungo il litorale ionico, aveva la duplice funzione di avvistamento e di protezione del territorio dalle incursioni nemiche.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 250 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SAN GIORGIO ALBANESE (CS)** **A 18 KM CORIGLIANO CALABRO - 32 min** **CASTELLO DUCALE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	è una fortezza risalente all'XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il Castello Ducale si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Si è ipotizzata la sua edificazione da parte di Roberto il Guiscardo intorno al 1073 come postazione militare. Alla metà XIV secolo fu trasformato come residenza nobiliare dal conte di Corigliano Roberto Sanseverino. Fu in possesso alla fine del XV secolo per un breve periodo di Ferdinando I d'Aragona e furono edificate nuove opere di fortificazione. Ammodernamenti alla residenza furono ancora eseguiti dai Sanseverino e soprattutto dai Saluzzo, a partire dalla prima metà del XVII secolo, con la costruzione di una torretta ottagonale sopra il mastio del castello, della cappella di Sant'Agostino e delle rampe di accesso dal cortile interno, e con la nuova decorazione degli ambienti interni. Dopo la vendita a Giuseppe Compagna nel 1828 il figlio Luigi fece costruire una quarta ala inglobando la cappella di Sant'Agostino e un secondo piano di ambienti. Il fossato sul lato nord fu ceduto al Comune che vi costruì sopra la via Tricarico e furono demolite anche le scuderie. Anche gli altri lati del fossato furono colmati per allestirvi un giardino. Il castello fu venduto nel 1971 all'arcivescovato di Rossano e da questo al Comune di Corigliano nel 1979.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 500 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CROPANI (CZ)** **<u>TORRE DEL CROCCHIO</u>**
PERIODO DI COSTRUZIONE	è una fortezza risalente all'XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il Castello Ducale si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	La Torre di Crocchia, di cui ormai restano solo i ruderi, era l'antica torre di guardia eretta per difendersi da possibili attacchi provenienti dalla costa ionica. L'inizio della sua costruzione è datata al 1594; il mastro addetto all'edificazione, durata un paio di decenni, era Adante o Dante Cafaro, al quale i Gesuiti tre anni più tardi commissionarono la costruzione di una torre nel vicino villaggio di San Leonardo. In una fase successiva, come emerge da alcuni documenti notarili dell'epoca, la torre fu utilizzata come magazzino dove venivano depositati legname e grano.
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 500 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SERSALE (CZ)** **A 26 Km SELLIA _ 32 min** **CASTELLO NORMANNO DI SELLIA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	è una fortezza risalente al XII secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	I ruderi in mediocre stato di conservazione sono fruibili al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Il fortilizio fu edificato verso la metà del XII secolo, dunque in periodo normanno. È certo, comunque, che anche il castello di Sellia faceva parte del complesso sistema difensivo della Calabria, realizzato in epoca normanna per esigenze difensive e feudali. Questa struttura fortificata garantiva la sicurezza e la difesa al palazzo baronale, dove il signore dimorava ed amministrava la giustizia. Una torre quadrata di dimensioni superiori alla media, probabilmente con funzioni di mastio, era posta a protezioni dei punti più vulnerabili ed aveva la duplice funzione di sorvegliare il terreno circostante e di costituire l'ultimo baluardo di difesa contro gli assalitori. Seriamente danneggiato dal devastante terremoto del 1783, il castello fu completamente distrutto e ridotto a pochi ruderi dalla terribile alluvione del 1943.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 200 visitatori.
TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CIRÒ (KR)** **CASTELLO CARAFA**

PERIODO DI COSTRUZIONE	Fine del XV sec.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Nel tempo si susseguirono diversi interventi di restauro: nel 1712 fu aggiunto un corpo a due livelli tra il bastione e il corpo ad est. Nel 1842 fu consolidato il lato ovest. Nel 1923 furono rifatti gli interni. L'edificio trasformato in palazzo fu abitato fino alla metà degli anni '50 e ospitò personaggi illustri quali Casoppero, Re Carlo III di Borbone e Luigi Lilio, che contribuirono ad accrescere la sua fama. Oggi si presenta in mediocre stato di conservazione ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Il Castello di Cirò è posto nella parte alta del vecchio borgo e si presenta con una vasta pianta a forma trapezoidale con due torri angolari circolari scarpate e un bastione pentagonale merlato. Alla corte interna, con all'intorno magazzini e stalle che sovrastano i sotterranei, si accede mediante un androne con una volta a botte. Il lastricato della corte presenta nel disegno una stella a nove punte attribuita al matematico astronomo Luigi Lilio. La sua muratura è costituita da pietrame sbozzato allettato da abbondante malta. L'epoca in cui viene collocato il castello fa capo ai secoli XIV-XVI. "Ricordato in epoca angioina, a cui possono risalire le torri tonde scarpate, fu rinforzato dai Carafa in epoca aragonese con la costruzione del baluardo pentagonale".
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 400 visitatori.
	

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CIRÒ MARINA (KR)** **<u>CASTELLO SABATINI</u>**
PERIODO DI	Primi decenni del XVI sec.

COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico solo dall'esterno.
BREVE DESCRIZIONE	Il Castello, anche denominato "Il Palazzo" o "Villa Alice", è posto alle falde della collina di Madonna d'Itria, in ottima posizione su un vasto pianoro. La costruzione del Castello risale ai primi decenni del XVI secolo. Furono i Carafa, conti di Santa Severina e feudatari di Cirò, a costruire l'originario impianto quadrangolare con pozzo di luce centrale; in seguito la costruzione fu resa più massiccia con l'aggiunta di quattro robuste torri sporgenti sugli spigoli. La base, sia per quanto riguarda la parte centrale che le torri angolari, è a scarpa alla fine della quale è presente un cordolo di separazione dal paramento superiore che è verticale. Nel XVII secolo fu Vespasiano Spinelli ad attuare un connubio fra la fortezza e la dimora gentilizia, aggiungendo, nel lato a monte, un corpo contenente il corpo scala a portico per il primo piano ed un secondo piano aggiunto. Con l'eversione della feudalità, il Castello fu acquistato, nel 1845, dalla famiglia Sabatini dalla quale oggi prende il nome. Il castello corrisponde a vista verso costa nord con la Torre Vecchia a 4,5 km, e verso costa sud con la Torre Nuova a 2 km, e con Torre Melissa a 7 km.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 100 visitatori all'anno che lo possono ammirare dall'esterno.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**CROTONE (KR)** **CASTELLO DI CARLO V**

PERIODO DI COSTRUZIONE	Il castello fu costruito nel IX secolo
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il castello in buono stato di conservazione è di proprietà dello Stato ed è in totale consegna alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Attualmente il castello ospita una sezione del museo archeologico nazionale di Crotone ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Costruito per difendere la città di Crotone dalle incursioni dei Saraceni nell'840; fu modificato nella sua costruzione da Carlo V. Presenta una pianta poligonale, e due torri: una più massiccia detta "Torre Aiutante", e un'altra detta "Torre Comandante". Nel corso degli anni, successive dominazioni apportarono modifiche per migliorarne la difesa, ma la costruzione attuale avvenne sotto gli spagnoli con il viceré Don Pedro di Toledo, ad opera dell'architetto italiano Gian Giacomo dell'Acaya, che ne fece una delle più possenti fortezze militari d'Italia. Si entrava nel castello dall'attuale Piazza Castello, grazie ad un ponte in parte fisso in muratura ed in parte levatoio in legno. La porta principale era inserita in una torre a forma di piramide tronca che dominava le cortine occidentali tra le due torri d'entrata, il ponte ed il fossato. Nel fossato, indagato nel 2011 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, è stata messa in luce la base della grande torre quadrangolare detta "della manovella", con la quale si sollevava il ponte.
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 400 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)** **<u>CASTELLO ARAGONESE LE CASTELLA</u>**
PERIODO DI	La costruzione risale al XV secolo.

COSTRUZIONE	
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il Castello Aragonese Le Castella rappresenta uno dei manieri più suggestivi della regione. Perfettamente conservato e integralmente visitabile, la fortezza è stata eretta su un piccolo isolotto unito alla costa da una sottile lingua di terra nel bel mezzo della riserva marina, istituita nel 1991 nella frazione Le Castella.
BREVE DESCRIZIONE	Alcuni saggi archeologici hanno evidenziato che la zona era abitata fin dal IV secolo a.C., la sua posizione strategica a sud del Golfo di Taranto ha reso nel corso del tempo questo luogo uno dei più ambiti tra le varie popolazioni che si contendevano la supremazia di questo tratto di mare. La fortezza non ospitò mai la nobiltà del luogo, ma servì sempre da ricovero per i soldati impegnati contro gli attacchi provenienti dal mare dagli invasori di turno.
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 800 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)** **TORRE VECCHIA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La costruzione risale al XVI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	Sulla costa sorge la "Torre Vecchia", una torre cilindrica, con massiccia cordonatura a conci lapidei, eretta nel sec. XVI a guardia costiera contro le incursioni barbariche. La torre era custodita da un caporale e da un milite, che avevano il compito di vigilare giorno e notte e segnalare la presenza di navi sospette con particolari segnali:

	fumo durante il giorno e falò la notte. L'accesso all'interno della torre avveniva mediante un rustico ponte levatoio in legno
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 800 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**ISOLA CAPO RIZZUTO (KR)** **<u>TORRE NUOVA</u>**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruita alla fine del XVI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Si presenta in buono stato di conservazione in quanto sede dalla Guardia di Finanza ed è fruibile al pubblico solo dall'esterno.
BREVE DESCRIZIONE	La Torre Nuova, tipologia viceregnale con pianta inferiore a scarpa e doppio cordolo litico, fu costruita alla fine del XVI secolo; fa anche essa parte dell'apparato difensivo costiero. La torre nuova ha una pianta quadrata, e dopo il restauro è diventata sede di un comando della Guardia della Finanza. La "Torre Nuova", tipico esempio di torre vicereale, di notevoli dimensioni è a pianta quadrata con scarpa segnata da toro marcapiano sul quale si eleva il corpo parallelepipedo delimitato da una ulteriore cornice. La torre si distribuisce su tre piani. Sul lato nord vi è la scala esterna di accesso al primo piano che conduce ad un torrino coperto posto sull'angolo ad est della copertura a terrazzo. Dal coronamento aggettava su ogni facciata una caditoia sorretta da beccatelli, ai cui lati erano ricavati due merloni. Le facciate sono caratterizzate da un unico ordine di aperture e l'intera struttura della torre è in muratura in pietrame misto, mentre le parti in pietra sono solo quelle relative al toro di separazione e alla cornice.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 400 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SANTA SEVERINA (KR) - <u>CASTELLO CARAFA</u>**
PERIODO DI COSTRUZIONE	La sua costruzione risale all' XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Sottoposto dal 1991 al 1998 a un accurato restauro oggi si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico. Nel Castello ha sede il Museo Archeologico, dove sono esposti reperti - di proprietà dello Stato - provenienti dal territorio o rinvenuti nel corso degli scavi nella fortificazione. Sono visitabili alcune aree archeologiche (grotte, necropoli, chiesa bizantina, fondazione torre normanna etc.) messe in luce nel corso degli scavi condotti dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.
BREVE DESCRIZIONE	Il castello è composto da un maschio quadrato con quattro torri cilindriche angolari e fiancheggiato da quattro bastioni sporgenti in corrispondenza delle torri, e domina la piazza del paese. La sua costruzione risale all'epoca della dominazione normanna (XI secolo) su una fortificazione preesistente di epoca bizantina. Nel corso dei secoli e dei passaggi dalle varie famiglie regnanti, ha subito varie modifiche. S'ipotizza che l'area dove sorse il Castello fosse già occupata in età greca, come fatto supporre da alcuni scavi condotti durante il restauro. Di notevole interesse sono i resti di una chiesa bizantina con pareti affrescate e di una necropoli dello stesso periodo storico.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 800 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**FRANCICA (VV) A 28 KM MILETO _ 37 min** **JONADI (VV) A 33 KM MILETO _ 46 min** **MILETO (VV) A 34 KM ARENA _ 47 min** **CASTELLO DI ARENA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Il castello fu distrutto in parte dal terremoto del 1783, oggi rimane una parte delle torri angolari e delle mura perimetrali, in mediocre stato di conservazione sono fruibili al pubblico
BREVE DESCRIZIONE	Il castello normanno dell'XI secolo fu ricostruito per la maggior parte Conclubet (tra il XIV e il XV secolo) e successivamente modificato dai duchi Acquaviva (tra il XVI e il XVIII secolo).
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 200 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**LIMBADI (VV) A 3,5 KM NICOTERA _ 7 min** **CASTELLO RUFFO DI NICOTERA**

PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XI secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi Il castello Ruffo di Nicotera in buono stato di conservazione dopo una serie di restauri è una residenza gentilizia che si erge nel centro storico di Nicotera, sede del "Civico museo archeologico" e del "Centro per lo studio e la conservazione della civiltà contadina del Poro".
BREVE DESCRIZIONE	L'attuale fortificazione è opera dell'architetto Ermenegildo Sintes che nel 1764 riconvertì il castello in residenza estiva per il conte Fulco Antonio Ruffo. L'edificio è dunque il risultato di una serie di ricostruzioni che il castello ha subìto nei secoli. L'edificio infatti, è stato eretto sulle rovine dell'antica fortezza svevo-angioina, realizzando torri angolari e ampie terrazze, dalle quali è possibile scorgere la marina sottostante. Il primo castello edificato a Nicotera venne fatto erigere presumibilmente dal re normanno Roberto il Guiscardo nel corso dell'XI secolo, anche se altre fonti indichino il gran conte Ruggero il Normanno, quale promotore per la realizzazione dell'edificio militare. Di sicuro ciò che ha caratterizzato il castello per tutto l'arco della sua vita è il continuo susseguirsi di distruzioni e ricostruzioni, dovute sia ai disastrosi terremoti, sia alle distruzioni operate dagli assalti dei saraceni nel 1074 e nel 1085; oppure nel curioso episodio del 1284 quando le truppe armate dell'ammiraglio aragonese Ruggero di Lauria, artefice della cacciata degli angioini dalla Calabria, distrussero completamente il castello che venne in seguito ricostruito dallo stesso Ruggero di Lauria. Con l'avvento di Federico II sia la città che il castello subirono un processo di ampliamento e fortificazione secondo i canoni artistici degli svevi, costruendo e ampliando l'arsenale vicino al porto. Federico II fu artefice del principale sviluppo della città di Nicotera, pertanto è da considerare che il castello avesse un ruolo principale nell'assetto della città. Il castello durante il corso della sua vita ospitò illustri personaggi, quali san Bruno di Colonia, san Ludovico d'Angiò, papa Urbano II, Gioacchino da Fiore e l'imperatrice Costanza d'Altavilla.
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 500 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**TROPEA (VV) A 7 KM DA CARIA _ 12 min** **PARGHELIA (VV) A 6 KM DA CARIA _ 15 min** **CASTELLO GALLUPPI DI CARIA**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XIII secolo.
PROPRIETA'	Proprietà privata.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi il castello si presenta in cattivo stato di conservazione ed è fruibile al pubblico solo dall'esterno.
BREVE DESCRIZIONE	La residenza signorile "Galluppi" è l'esempio più rappresentativo dei palazzotti edificati nel territorio del Poro, quale residenza estiva dei signori di Tropea, si trova nel centro abitato della Fraz. Caria a 350 mt s.l.m. La particolare posizione, il piacevole clima collinare, la facilità di collegamento con la cittadina di Tropea ha indotto nei secoli passati i baroni Galluppi di Tropea a stabilire qui la loro residenza estiva erigendovi un castello Feudale dove visse il famoso filosofo Pasquale Galluppi a cavallo dei secoli XVIII e XIX. L'edificio oltre ad avere importanza storico-testimoniale è particolarmente ornato, improntato allo stile medievale del XIII secolo con torri angolari a pianta quadrata, artistiche bifore, archetti e merlature ghibelline. Si sviluppa su due livelli, al piano terra ci sono il frantoio e i magazzini, al primo piano la residenza. Annesso al fabbricato vi è un parco giardino ed una chiesetta di famiglia.
PRESENZA ANNUA	All'anno abbiamo una media di 200 visitatori che possono visitarlo dall'esterno.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**PIZZO (VV)** **CASTELLO ARAGONESE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XV secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi il castello si presenta in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico.
BREVE DESCRIZIONE	La costruzione del castello di Pizzo Calabro è legata agli eventi storici del periodo aragonese della Calabria. Venne infatti edificato nel XV secolo per volere del re Ferdinando d'Aragona, giunto in Calabria per sedare la sanguinosa congiura dei baroni, ordita contro di lui da alcuni feudatari locali, come Carlo Sanseverino, conte di Mileto e feudatario di Pizzo. Dopo aver sopraffatto in modo sanguinoso i cospiratori, il re aragonese fece potenziare buona parte del sistema difensivo del suo regno rimaneggiando i castelli dei feudi rivoltosi come Belvedere Marittimo, Castrovillari e Corigliano. Nel 1487 ordinò il nuovo castello di Pizzo nell'ottica di aumentare la forza difensiva del versante tirrenico. L'antico castello, completato nel 1492, conserva ancora oggi i suoi volumi compatti, costituiti da un massiccio corpo quadrangolare affiancato da due torri a tronco conico che danno verso l'abitato. La sua parte trapezoidale è invece a picco sul mare anche se la muratura appare un po degradata ed intaccata dalla vegetazione. All'esterno è decorato da un redondone in pietra che divide la base scarpata dalla parte superiore. Il portone d'ingresso del castello è fornito di ponte levatoio e sul portale c'è una lapide a memoria di Gioacchino Murat, che qui venne fucilato nel 1815. Le antiche carceri cinquecentesche sono costituite da cinque vani ricoperti a volta, con aperture verso il mare e verso il centro abitato. Tra gli interventi subiti dal castello Murat di Pizzo Calabro vi è stato il rifacimento delle camere superiori in seguito al terremoto del 1783. Il castello divenne

	famoso perché vi fu prima rinchiuso e poi fucilato, il 13 ottobre 1815, Gioacchino Murat. Fedelissimo di Napoleone, Gioacchino Murat era riuscito a conquistare il Regno di Napoli, e il suo governo aveva portato buoni esiti sia in campo amministrativo che nel miglioramento dell'istruzione. Ma dopo la disfatta di Waterloo, il declino di Napoleone travolse anche lui, che nel 1815 tentò di riconquistare il Regno con uno sbarco sulle coste della Calabria. Arrestato dai soldati di Ferdinando IV di Borbone, Murat fu rinchiuso nel castello di Pizzo e poi fucilato. Il castello divenne noto per queste vicende e fu meta di vari viaggiatori tra i quali Alexandre Dumas, che nell'autunno del 1835, durante il suo tour dell'Italia meridionale, volle visitare la prigione e il luogo dove Gioacchino Murat aveva vissuto i suoi ultimi giorni.
PRESENZA ANNUA	All'anno si ha una media di 500 visitatori.

TIPOLOGIA E DENOMINAZIONE	**SAN COSTANTINO CALABRO (VV) A 10 KM VIBO VAL. _ 10 min** **VAZZANO (VV) A 20KM VIBO VAL. _ 29 min** **CASTELLO MONTELEONE**
PERIODO DI COSTRUZIONE	Fu costruito nell'XIII secolo.
PROPRIETA'	Proprietà pubblica.
STATO DI CONSERVAZIONE	Oggi in buono stato di conservazione ed è fruibile al pubblico ma per moltissimo tempo la struttura, alla quale furono aggiunti ambienti e nuovi corpi di fabbrica, è rimasta inutilizzata fino al recente restauro finalizzato alla conservazione ed al riutilizzo come Museo archeologico statale.
BREVE DESCRIZIONE	Il castello, nel suo impianto più antico, fu costruito da Federico II. La notizia è ricavata da tre frammenti di regesti (registri) angioini. Questi confermano che tra il 1270 e il 1275 la città venne rifondata

	dall'imperatore con abitanti provenienti da terre demaniali. Anche in un Breve (lettera personale del pontefice) di Alessandro IV del 1255, si legge che Monteleone fu fondata, o meglio rifondata, da Matteo Marcofaba segretario di Federico II su un fondo di proprietà del monastero della SS.Trinità di Mileto. Tra il 1240 e il 1255 si colloca la realizzazione della fortificazione che, oltre ad avere funzioni di difesa, era deputata al controllo del territorio circostante. D'altra parte il confronto con altre situazioni analoghe avvalora la tesi che quanto costruito risponde a precisi criteri seguiti dall'imperatore anche per altre strutture coeve. Del primitivo edificio rimane testimonianza nella cosiddetta torre a "cuneo", oggi completamente ricolma e con le fondazioni portate fuori terra e, quindi, a vista. All'esterno la cortina presenta ampie integrazioni di conci e trova riscontro, in ambito calabrese, nel castello della vicina Lamezia Terme - Nicastro. Anche la tecnica costruttiva, in conci squadrati, è tipica delle strutture di epoca sveva. Ad età angioina, invece, pare debbano ascriversi le trasformazioni operate nel fronte nord-ovest: apertura di un ulteriore ingresso e realizzazione di nuovi ambienti interni. Addossata alla cosiddetta torre a "cuneo" è la chiesetta dedicata a S.Michele datata indirettamente sulla base dei regesti del 1278-1279 che attestano, proprio per quegli anni, la presenza di un cappellano e di un chierico in pianta stabile presso la guarnigione del castello. Una terza fase che vide trasformazioni di tipo residenziale può essere attribuita ai Pignatelli, prima conti e in seguito duchi di Monteleone. Il castello era utilizzato ancora come residenza quando fu danneggiato nel 1783, nel corso del rovinoso terremoto che aveva colpito quasi tutta la Calabria; in seguito a questo evento la fortezza fu trasformata in caserma.
PRESENZA ANNUA	All’anno abbiamo una media di 400 visitatori.

7) *Obiettivi del progetto***:**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie e competenze professionali a servizio dell'Unione e delle Pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "*Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita*" è stato adeguato con " *Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente*".

Esso ha permesso a molte Pro Loco che agiscono in territori ristretti poco sviluppati e con pochi servizi di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo territoriale e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescita ed efficienza sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza a un determinato luogo, dell'identità culturale, della solidarietà sociale, delle tradizioni e dei beni architettonici da promuovere e valorizzare.

Il presente progetto riguarda, in particolar modo la *valorizzazione delle* risorse storico, artistiche – culturali, architettoniche e ambientali della regione Calabria composta dalle province di Reggio Calabria, Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia. Tutte le Pro Loco sono già all'opera e cercheranno in questa fase di promuovere ulteriormente il territorio.

Questa scelta è legata all'attività di promozione e valorizzazione delle risorse che da anni le Pro loco portano avanti quotidianamente per valorizzare l'identità culturale della propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi d'origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di prodotti enogastronomici e di testimonianze storiche, artistiche e architettoniche, di un contesto a cui da decenni le genti di Pro Loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. *L'identità nazionale degli Italiani* – ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte - *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

Nello specifico, s'intende:

- Far conoscere il proprio territorio e le tradizioni legate ad esso, in modo ancor più profondo e specifico di quanto già stato fatto nei precedenti progetti.
- Promuovere, con il coinvolgimento gli Enti, le Associazioni, i soggetti profit per la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e paesaggistici dei territori presi in considerazione nonché le manifestazioni da parte degli abitanti e dei visitatori e turisti.
- Ottenere soddisfacenti ritorni nei settori del turismo e delle attività socio-economiche a esso collegate negli ambiti territoriali presi in considerazione.
- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico del territorio di riferimento in termini di sostenibilità e sviluppo socio-economico.

Obiettivo generale :

A. Valorizzazione del sistema esistente;
B. Costruzione di una rete digitale;
C. Produzione di contenuti multimediali;

Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico che si propone il progetto è quello di valorizzare e promuovere le Fortezze e i Castelli di Calabria**:**

A. Ricognizione e mappatura delle risorse esistenti;
B. Piattaforma multimediale;
C. Autoguide e percorsi sonori.

Sono oggetto del progetto i sotto elencati beni per provincia:

Provincia	Luogo	Bene Architettonico
RC	**CITTANOVA**	Castello di San Giorgio Morgeto
RC	**MAMMOLA**	Castello dei Carafa Cinta Muraria Torre Galea
RC	**MARINA DI GIOIOSA**	
RC	**MOTTA SAN GIOVANNI**	Fortificazione di Santo Niceto Chiesette Bizantine
RC	**MONTEBELLO IONICO**	Palazzo Piromallo
RC	**REGGIO CALABRIA**	Castello Aragonese Motta Sant'Agata Castello Ruffo di Scilla
RC	**SAMO**	Castello di Pitagora
RC	**SCIDO**	Castello di Oppido Mamertina
RC	**SIDERNO**	Castello di Monasterace
RC	**VARAPODIO**	Castello di Oppido Mamertina
CS	**CASTROVILLARI**	Castello Aragonese
CS	**PATERNO CALABRO**	Palazzo Spada
CS	**RENDE**	Castello Normanno di Boemondo d'Altavilla
CS	**ROSSANO**	Torre Sant'Angelo
CS	**SAN FILI**	Castello Normanno di Boemondo d'Altavilla
CS	**SAN GIORGIO ALBANESE**	Castello Ducale nella località vicina di Corigliano Calabro
CZ	**CROPANI**	Torre di Crocchia
CZ	**SERSALE**	Castello Normanno di Sellia
KR	**CIRÒ**	Castello Carafa
KR	**CIRÒ MARINA**	Castello Sabatini o palazzo Alice
KR	**CROTONE**	Castello di Carlo V
KR	**ISOLA CAPO RIZZUTO**	Castello Aragonese Le Castella Torre Vecchia Torre Nuova
KR	**SANTA SEVERINA**	Castello Normanno
VV	**FRANCICA**	Castello di Arena
VV	**JONADI**	
VV	**MILETO**	
VV	**LIMBADI**	Castello Ruffo di Nicotera
VV	**PIZZO**	Castello di Pizzo

VV	**TROPEA**	Castello Galluppi di Caria (VV)
VV	**PARGHELIA**	
VV	**SAN COSTANTINO CALABRO**	Castello Monteleone
VV	**VAZZANO**	

CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, soprattutto da parte dei residenti è il fattore più forte per la definizione di strategie di sviluppo territoriale, fondate sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste nel presente progetto mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, ciò per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività rispetto al luogo di origine.

Ecco perché, in seguito alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno messe in campo dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, seguirà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico.

Si prevede che a conclusione del progetto la conoscenza delle risorse del territorio avrà registrato un incremento di circa il 10%.

Grafico 2.1a: CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO DOPO 12 MESI DI PROGETTO in %– Reggio Calabria (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)

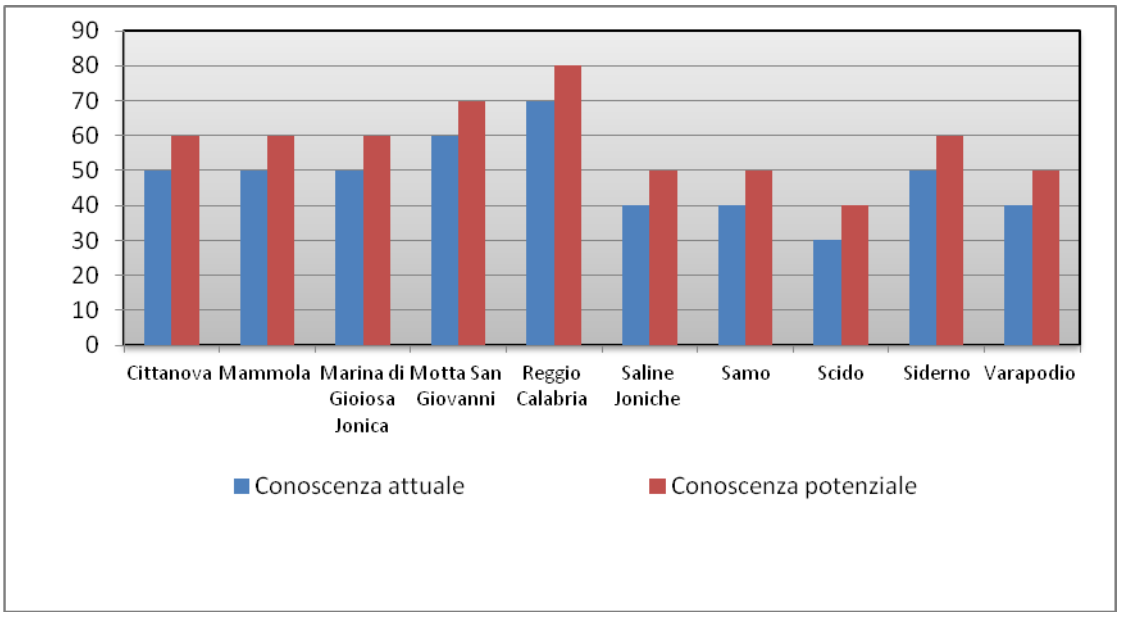


Grafico 2.1b: CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO DOPO 12 MESI DI PROGETTO in %– Cosenza (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)

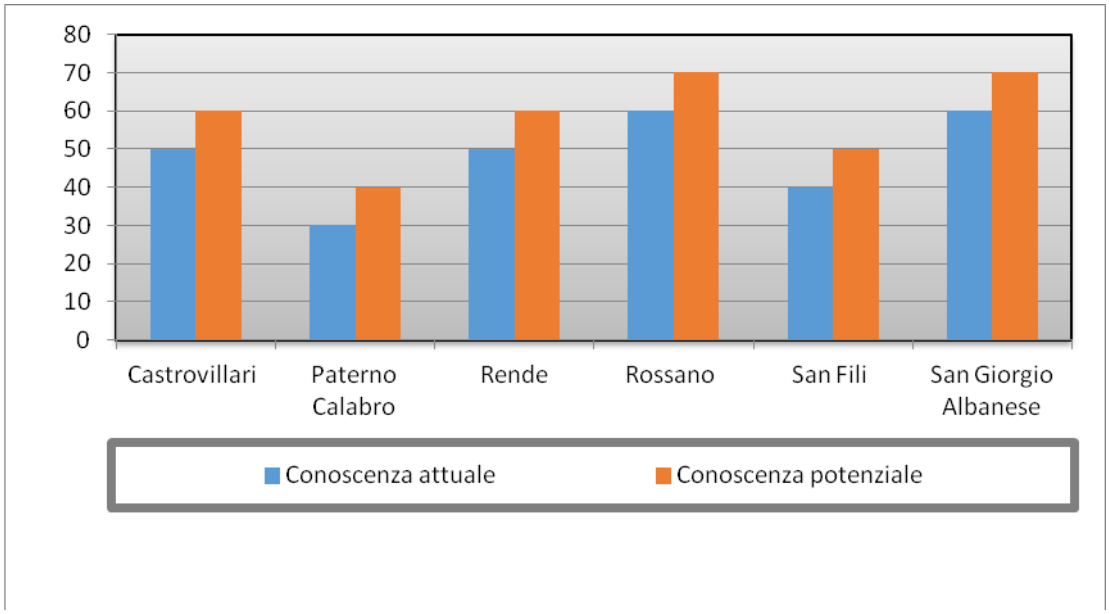


Grafico 2.1c: CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO DOPO 12 MESI DI PROGETTO in %– Vibo Valentia (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)

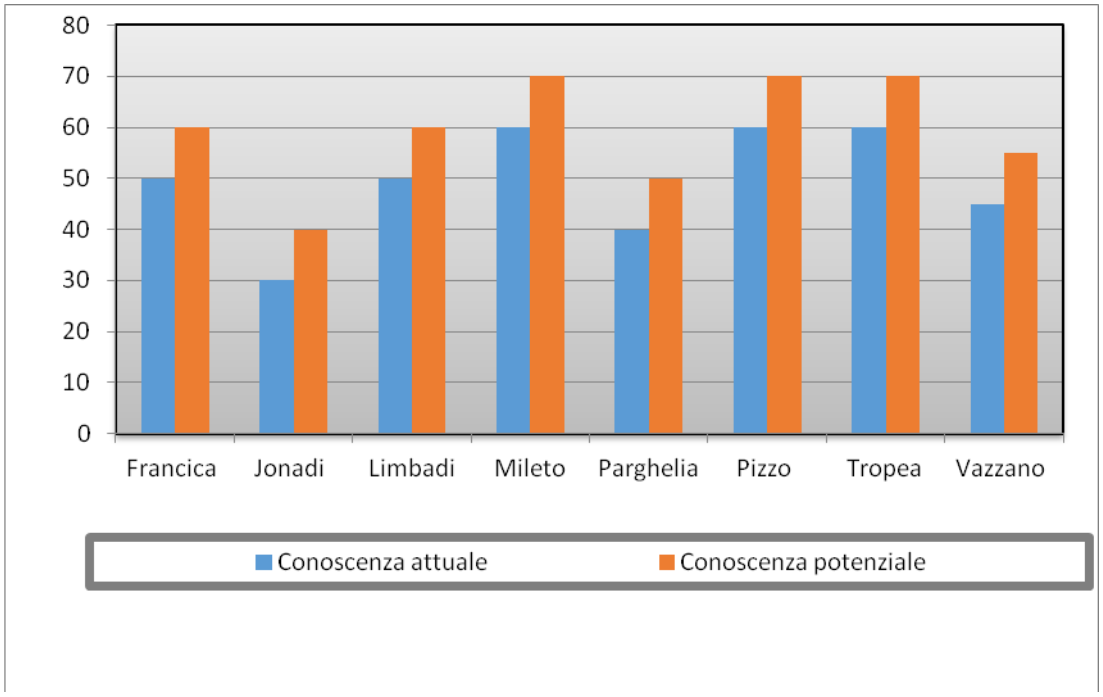
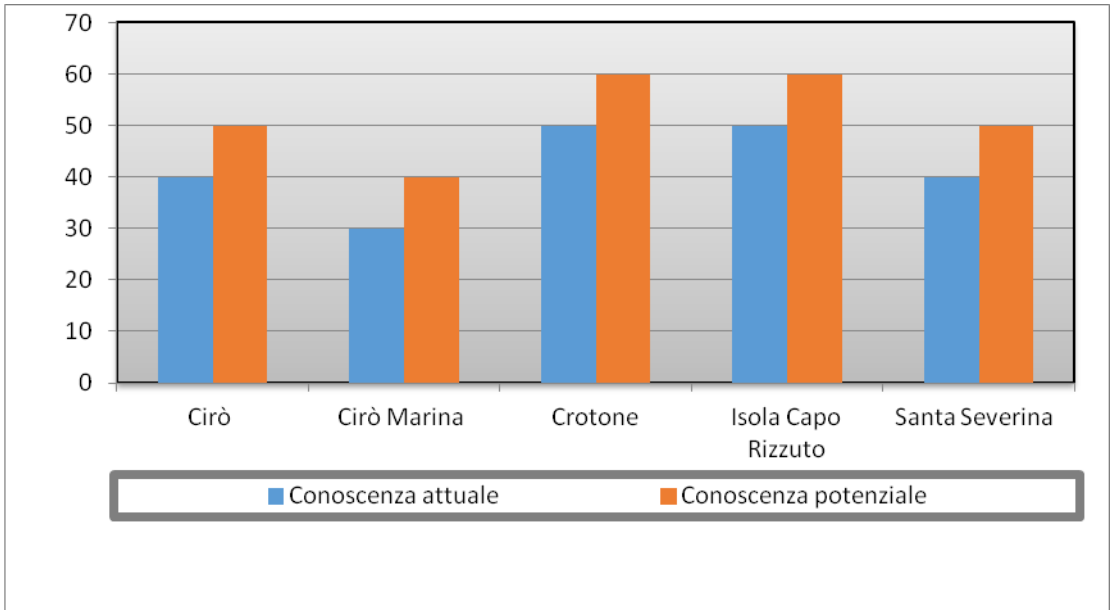
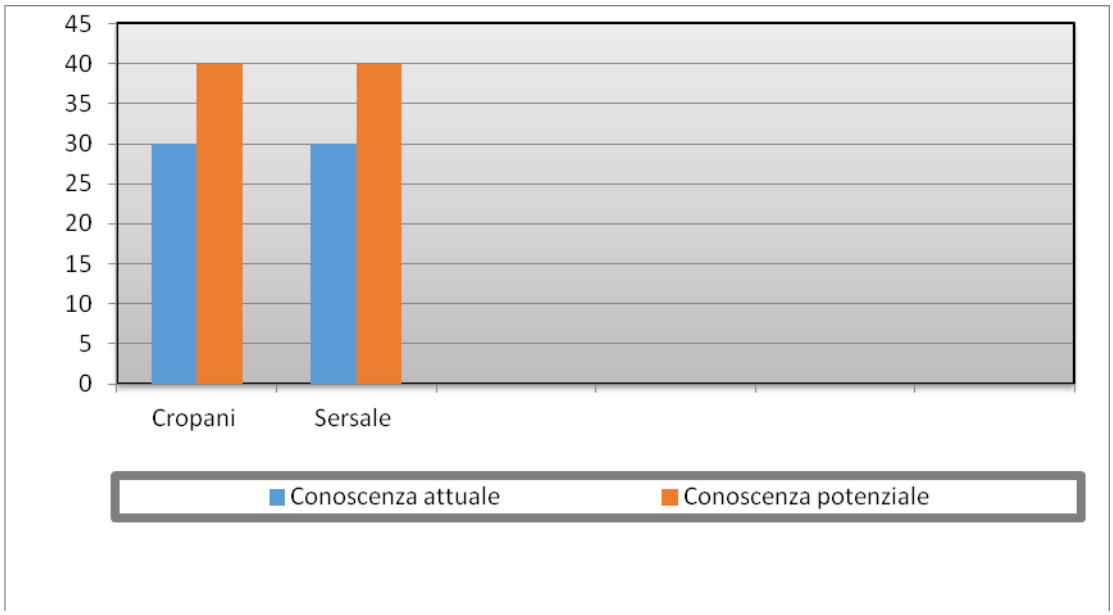


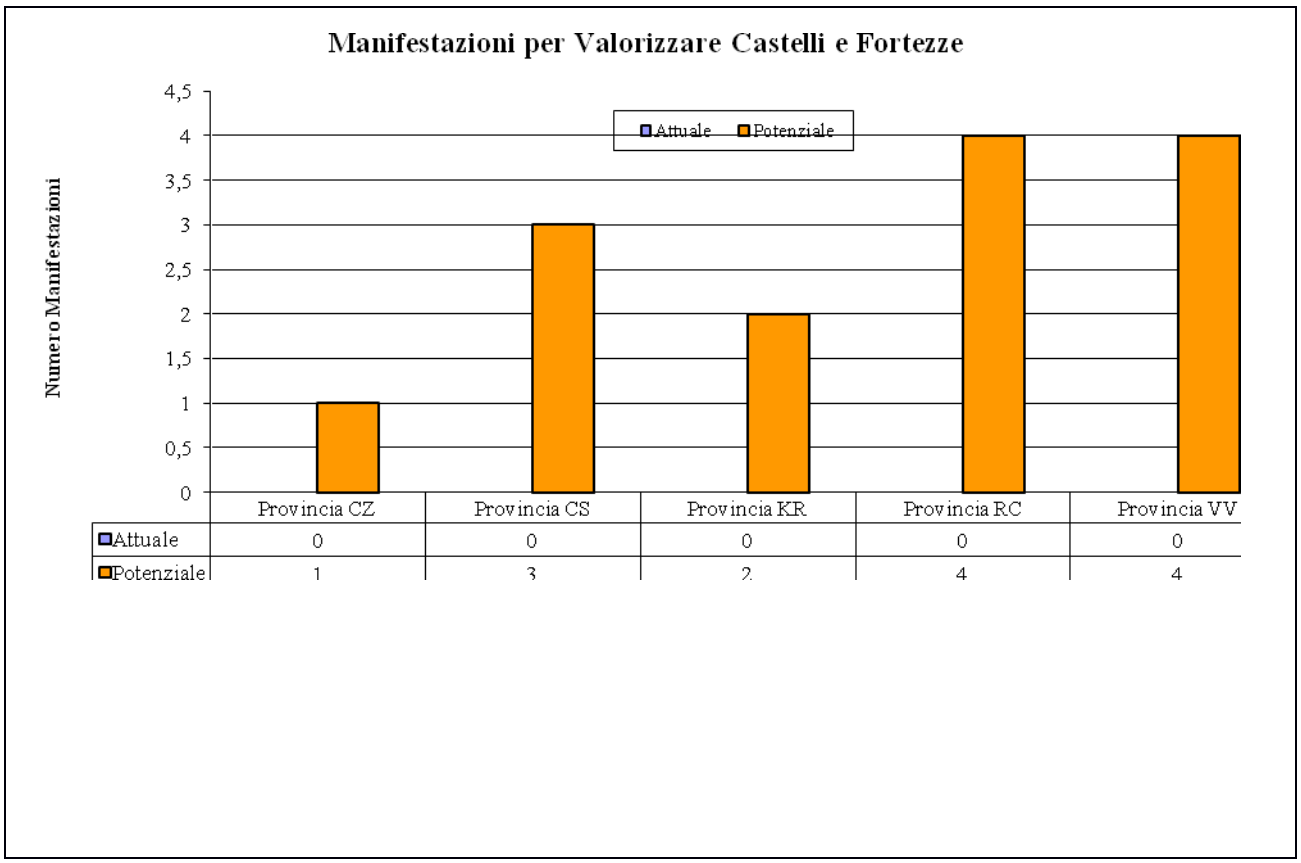
Grafico 2.1d: CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO DOPO 12 MESI DI PROGETTO in %– Crotone e Catanzaro (Fonte: Schede Informative, Soprintendenza per i BB.CC della Calabria, Regione Calabria, dati 31/12/2014)





Manifestazioni per valorizzare Castelli e Fortezze

Uno strumento per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale è la realizzazione di manifestazioni. La maggior parte delle manifestazione organizzate dalle Associazioni Pro Loco vengono organizzate nel periodo estivo, durante il quale è importante il flusso di turisti che scelgono di passare le vacanze nella Regione, che offre, a distanza di pochi chilometri, sia spiagge meravigliose sia il clima temperato delle montagne.



8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici e/o privati, con i partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio

Studio e analisi del materiale prodotto negl'anni precedenti; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA, agli Obiettivi Specifici: CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO – MANIFESTAZIONI PER VALORIZZARE CASTELLI E FORTEZZE Individuazione del bene destinatario del progetto CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA: i volontari affiancati dagli OLP individueranno una rosa di tre beni storico-artistici utilizzati dalla popolazione residente e per i quali risulta opportuno una riscoperta della loro potenzialità.	Primo - Secondo mese	**UMANE**: OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI Calabria e dall' Unpli Provinciale di Reggio Calabria, dai Partner (L) (TA) - **STRUMENTALI**: computer, fotocopiatrice	Relazione e scheda di rilevazione dei beni, relazione
Creazione della rete di collaborazioni e di partenariati con Enti Pubblici, soggetti profit e soggetti ecclesiastici che agiscono sul territorio. La rete ha lo scopo di garantire continuità del progetto anche alla conclusione dei 12 mesi	Quarto /Nono mese	**UMANE**: OLP (S) e formatori esperti in comunicazione	Sottoscrizione di protocolli di partenariato o collaborazioni
Ricerca storica e storiografica delle testimonianze materiali di valenza storica e artistica dell'area comunale di riferimento. Le ricerche saranno orientate a ricostruire la "vita" del bene individuato come destinatario del progetto da ogni singola pro loco, un bene maggiormente rappresentativo per la Pro Loco. Questa prima fase di ricerca riguarderà, dunque, le forme e i luoghi individuati come **beneficiari** del progetto.	Terzo - Quinto mese	Umane: OLP (S), esperti messi a disposizione dai *partner* (L), (TA) Strumentali: cartografia, macchine fotografiche, videocamera e automobili	Schede di rilevamento, relazione sull'attività svolta Report storico finale
Recupero delle testimonianze immateriali della cultura locale con particolare riferimento alle storie, alle tradizioni legate al bene individuato come destinatario del progetto. La principale fonte saranno gli anziani.	Sesto - Settimo mese	**UMANE**: OLP (S), esperti messi a disposizione dai *partner* (L), (TA) **STRUMENTALI**: *computer*, materiale visivo ed didattico	Relazione sulle attività svolte

Studio, analisi e organizzazione del materiale raccolto, inerente le testimonianze materiali e immateriali oggetto del presente progetto, ed elaborazione di materiale divulgativo destinato ad incontri di sensibilizzazione. Catalogazione del materiale prodotto.	Ottavo - Undicesimo mese	**UMANE**: OLP (S), esperti messi a disposizione da UNPLI Calabria e da Unpli Provinciale di Cosenza, dai Partner (TA) Volontari (L) **STRUMENTALI**: computer - software specifici video proiettore – sala conferenze – aule scolastiche per laboratori	Relazione sulle attività svolte
Elaborazione del report finale.	Undicesimo - Dodicesimo mese	**UMANE**: OLP (S)- Volontari (L) **STRUMENTALI**: computer, fotocopiatrice	Report finale

FASI	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
Pianificazione progettuale	L'R.L.E.A. insieme agli Olp di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
Formazione Specifica	La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto. **In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.**												
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra												

collaborazione con la sede capofila	il quinto e sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale	
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.	
Bene Target: Azione 1	Studio e analisi del materiale prodotto negl'anni precedenti; lettura e studio del presente progetto con particolare attenzione all'Obiettivo Strategico sintetizzato nel titolo del progetto CALABRIA LUOGO DA VIVERE E RISCOPREIRE, agli Obiettivi Specifici: CONOSCENZA delle RISORSE del TERRITORIO - CATALOGAZIONE e DOCUMENTAZIONE del PATRIMONIO STORICO-CULTURALE. Individuazione del bene destinatario del progetto CALABRIA LUOGO DA VIVERE E RISCOPREIRE: i volontari affiancati dagli OLP individueranno una rosa di tre beni storico-artistici utilizzati dalla popolazione residente e per i quali risulta opportuno una riscoperta della loro potenzialità	
Vivere e Riscoprire: Azione 2	Ricerca storica e storiografica delle testimonianze materiali di valenza storica e artistica dell'area comunale di riferimento. Le ricerche saranno orientate a ricostruire la "vita" del bene individuato come destinatario del progetto da ogni singola pro loco, un bene maggiormente rappresentativo per la Pro Loco. Questa prima fase di ricerca riguarderà, dunque, le forme e i luoghi individuati come **beneficiari** del progetto	
Rete:Azione 3	Creazione della rete di collaborazioni e di partenariati con Enti Pubblici, soggetti profit e soggetti ecclesiastici che agiscono sul territorio. La rete ha lo scopo di garantire continuità del progetto anche alla conclusione dei 12 mesi. Le prime azioni saranno: prendere contatto con i referenti dei vari enti portatori di interesse.	

Testimoniare: Azione 4	Recupero delle testimonianze immateriali della cultura locale con particolare riferimento alle storie, alle tradizioni legate al bene individuato come destinatario del progetto. La principale fonte saranno gli anziani.													
Monitoraggio Progetto: *A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila*	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.													
Monitoraggio Formazione Specifica: a cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.													
Disseminazione: Azione 5	Studio, analisi e organizzazione del materiale raccolto, inerente le testimonianze materiali e immateriali oggetto del presente progetto, ed elaborazione di materiale divulgativo destinato ad incontri di sensibilizzazione. Catalogazione del materiale prodotto													
Report finale: Azione 6	Elaborazione del report finale													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, <u>con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</u>

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **<u>Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.</u>** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - **Perrotti Marco/Di Meo Maria Ida-**	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	**<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>**
18	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	**UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA** che assume il ruolo di capofila**; CITTANOVA**; **MAMMOLA, MARINA DI GIOIOSA JONICA; MONTEBELLO JONICO; MOTTA SAN GIOVANNI;**; **REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE; SAMO; SCIDO**; **SIDERNO**; **"DEL POLLINO" CASTROVILLARI; PATERNO CALABRO; RENDE**; **ROSSANO**;**SAN FILI; SAN GIORGIO ALBANESE**; **CROPANI; SERSALE; CIRO'; CIRO' MARINA; CROTONE; ISOLA CAPO RIZZUTO; SANTA SEVERINA; FRANCICA JONADI; LIMBADI; MILETO;PARGHELIA**; **PIZZO; TROPEA**; **VAZZANO**; **UNPLI VIBO VALENTIA; ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni;**
1	Responsabile regionale - volontario - **Cogliandro Massimo**	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali,	**UNPLI REGIONALE CALABRIA**

		anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	
4	Presidente Provinciale,volontario, **Colgiandro Massimo (Reggio Calabria); Bloise Domenico (Cosenza); Maiuli Giuseppe (Vibo Valentia); Palmina Rizzo (Crotone); Capellupo Filippo (Catanzaro)**	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	**Unpli PROVINCIALE DI: Reggio Calabria; Cosenza; Vibo Valentia; Crotone, Catanzaro.**
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - **Caterina Coletta**	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	**UNPLI Nazionale – Servizio Civile**

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto**. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	Università di Calabria/ Soprintendenza di Calabria
3	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Soprintendenza di Calabria/polo Museale
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	Emittente Telemia
1	Personale esperto in compilazione schede	Guida alla compilazione di schede di catalogazione	Università Mediterranea di Reggio Calabria

	rilevamento e catalogazione	e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Emittente Telemia/UNIPOL SAI
1	Docente di Lingue classiche	Metodologia per il recupero e valorizzazione dell'idioma locale	Università Mediterranea di Reggio Calabria
2	Esperto in Cultura Popolare Tradizionale	Metodologia per la ricerca delle tradizioni folkloriche dei territori	Soprintendenza di Calabria/polo Museale

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA**, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**"

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto) - Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio) - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della **Carta Etica** e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole….), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:

	- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio *il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il* percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente. La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. nella drammatica contingenza del sisma. Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado dii: • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;

	• Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	**Monitoraggio e controllo del territorio**: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno ***sentinelle***, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	**7%**
2	**Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto**: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	**13%**
3	**Front Office**: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	**10%**
4	**Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide:** strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	**10%**
5	**<u>Attività di Progetto</u>** L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: *-Inventario sul patrimonio artistico e artigianale del territorio Calabrese* *- Realizzazione di corsi conoscitivi sull' artigianato e sull'arte, per ragazzi (14-21 anni) , intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*	**35%**

- *Divulgazione della conoscenza delle varie forme di arte e artigianato artistico con visite guidate, e pubblicazioni nuove o aggiornamento delle esistenti;*
-
- *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese,saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.
Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale
Si attiveranno momenti di incontro con i partner **e** per:

a) un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche;
b) sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato;
c) apprendere e sviluppare competenze manuali e tecniche specifiche per lo svolgimento di lavori mussali post-scavo (gestione reperti, utilizzo sistemi informatici per foto digitali e catalogazione, disegno archeologico)

Terzo mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.
Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare

adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Sempre con i partner **Università di Reggio Calabria e Soprintendenza** si procederà ad una fase più operativa con:

a) elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali (specie dei Castelli) con una corretta metodologia catalografica,
b) acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
c) Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio Storico materiale e immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale la Calabria, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale,* tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e

	verificando anche i flussi di visitatori. Decimo mese In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico. Undicesimo mese In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dato con i dovuti aggiornamenti, ia mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede. Dodicesimo mese L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica). -	
6	**Formazione generale e specifica**: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. **Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.**	**10%**
7	**Organizzazione di un archivio multimediale**: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	**10%**
8	**Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale**: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	**5%**

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali ***scostamenti***, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e ***predisporne gli interventi correttivi***.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far si che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un ***Questionario*** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

a. La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;

b. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
c. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
d. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
e. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **48**

10) *Numero posti con vitto e alloggio**:*** 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **48**

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **6**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy;** poi la disponibilità, alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali, a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso, ad operare anche su lavoro festivo.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativo del RLEA*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	UNPLI COMITATO PROV.LE DI REGGIO CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA MAURIZIO GUCCI, snc - c/o Centro Sociale "P. Capua" LAZZARO	38898	4	COTRUPI IDA	22/12/1981	CTRDIA81T62F112G	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE EUREKA	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA NAPOLI, 1, 4	98103	2	PRATICO' VINCENZO	17/08/1980	PRTVCN80M17H224V	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
3	PRO LOCO CITTANOVA	CITTANOVA	VIA DANTE 55	427	2	SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	09/06/1935	SPGNNN35H09C747W	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
4	PRO LOCO MAMMOLA	MAMMOLA	VIA STAZIONE, SNC	23662	1	SPATARI NICODEMO	04/08/1985	SPTNDM85M04D976O	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
5	PRO LOCO MARINA DI GIOIOSA JONICA	MARINA DI GIOIOSA JONICA	PIAZZA DEI MILLE, 1	98168	1	SIDOTI ADELE ALBERTA	08/04/1965	SDTDLB65D48E532I	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
6	PRO LOCO DEL COMUNE DI MOTTA SAN GIOVANNI	MOTTA SAN GIOVANNI	VIA M. GUCCI LAZZARO, 7	13422	2	AMBROGIO SANTA	30/09/1980	MBRSNT80P70H224H	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
7	PRO LOCO SAN SALVATORE REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	VIA COMUNALE SAN GIOVANNI, 69	39866	2	VARA' VALERIA	29/09/1983	VRAVLR83P69H224P	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
8	PRO LOCO SALINE	MONTEBELLO JONICO	P.ZZA CHIESA,1	98227	2	AMBRIGIO MARIA	15/08/1975	MBRMSS75M55F112I	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**

						ASSUNTA					
9	PRO LOCO SAMO	SAMO	P.ZZA MUNICIPIO N. 1	39870	1	BARTOLO PIETRO	02/04/1956	BRTPTR56D02H013U	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
10	PRO LOCO SCIDO	SCIDO	VIA NAZIONALE 131	430	1	IELATI CATERINA	29/09/1987	LTICRN87P69I536E	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
11	PRO LOCO SIDERNO	SIDERNO	VIA LUNGOMARE	24084	2	VITALE GIUSEPPE	23/01/1978	VTLGPP78A23D976I	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
12	PRO LOCO VARAPODIO	VARAPODIO	VIA DANTE ALIGHIERI SNC	115032	2	FEDELE FRANCESCO	22/06/1984	FDLFNC84H22C710L	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
13	PRO LOCO DEL POLLINO	CASTROVILLARI	CORSO GARIBALDI 16	39826	2	BONIFATI GERARDO	20/6/1967	BNFGRD67H26C349D	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
14	PRO LOCO PATERNO CALABRO	PATERNO CALABRO	VIA SAN PIETRO, 3	23655	1	MARTINO PIERO DOMENICO	24/01/1965	MRTPDM65A24D086M	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
15	PRO LOCO RENDE	RENDE	PARCO ROBINSON ROGES, SNC	13418	2	MORCAVALLO FRANCESCO	08/02/1954	MRCFNC54B08H235B	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
16	PRO LOCO ROSSANO	ROSSANO	PIAZZA MATTEOTTI s.n.c.	425	1	SMURRA FEDERICO	21/12/1981	SMRFRC81T21H579B	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
17	PRO LOCO S. FILI	S. FILI	VIA XX SETTEMBRE (EX MUNICIPIO)	12741	2	VOMMARO MANUELA	03/10/1983	VMMMNL83R43D086V	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
18	PRO LOCO MBUZATI JUL VARIBOBBA	SAN GIORGIO ALBANESE	VIA G. DE RADA, SNC	170	1	CERRIGONE GIOVANNA LUCIA	17/06/1987	CRRGNN87H57H579A	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
19	PRO LOCO CROPANI	CROPANI	VIA PALMIRO TOGLIATTI SNC	115459	1	ZUNGRONE PIETRO	12/09/1956	ZNGPTR56P12I671Z	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
20	PRO LOCO SERSALE	SERSALE	VIA ROMA SNC	98243	1	LOGOZZO LUIGI	28/09/1973	LGZLGU73P28C352M	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
21	PRO LOCO CIRO'	CIRO'	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SNC	115470	1	FRUSTILLO ROSARIA	21/10/1977	FRSRSR77R61C352P	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**

22	PRO LOCO CIRO' MARINA	CIRO' MARINA	PIAZZA DIAZ 17	14105	2	BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE	25/01/1983	BRZFNC83A25L219N	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
23	PRO LOCO CROTONE	CROTONE	VIA MOLO SANITA' 3	115581	1	PISCITELLI ROSARIA	08/06/1985	PSCRSR85H48D122Q	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
24	PRO LOCO DI ISOLA CAPO RIZZUTO	ISOLA CAPO RIZZUTO	VIA DUOMO, 38	115575	1	SCALISE MICHELA	17/03/1983	SCLMHL83C57D122N	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
25	PRO LOCO SANTA SEVERINA	SANTA SEVERINA	VIA DERISO, 6	12889	1	COLOSIMO FRANCESCA	17/12/1986	CLSFNC86T57B774U	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
26	PRO LOCO FRANCICA	FRANCICA	CORSO ITALIA, 13	14107	1	BALDO FRANCESCO	17/02/1986	BLDFNC86B17F537W	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
27	PRO LOCO JONADI	JONADI	VIA G. LEOPARDI, 21	23665	1	BARBUTO VINCENZO	25/04/1970	BRBVCN70D25E321E	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
28	PRO LOCO LIMBADI	LIMBADI	CORSO UMBERTO I, 42	24085	1	MERCURI ANGELO	16/01/1948	MRCNGL48A16E590K	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
29	PRO LOCO MILETO	MILETO	CORSO UMBERTO I (VILLA COMUNALE)	14108	1	GANGEMI FRANCESCO	03/06/1964	GNGFNC64H03F207K	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
30	PRO LOCO PARGHELIA	PARGHELIA	PIAZZA EUROPA SNC	24087	1	ANELLO CRISTINA	21/05/1966	NLLCST66E61G335D	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
31	PRO LOCO PIZZO	PIZZO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA SNC	24088	1	TURINO LUIGIA ANGELA	05/09/1957	TRNLNG57P45G722C	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
32	PRO LOCO TROPEA	TROPEA	PIAZZA ERCOLE	13959	1	SCHIARITI PASQUALE	16/05/1976	SCHPQL76E16L452L	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
33	UNPLI VIBO VALENTIA	SAN COSTANTINO CALABRO	VIA F. FIORENTINO, 6	115465	1	FRANCOLINO MARIA STELLA	10/02/1981	FRNMST81B50F537B	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**
34	PRO LOCO VAZZANO	VAZZANO	PIAZZA UMBERTO I, 4	23669	1	MOSCATO DOMENICO	29/06/1981	MSCDNC81H29F205T	COGLIANDRO MASSIMO	02/06/66	**CGLMSM66H02F112B**

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto , viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.
Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***"dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace"*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.
La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.
Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.
Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Ottopagine, Mecogliano news, HUBcom, Prolocando)

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **"*PAESE MIO*"** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Sevizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della

Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.
L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore.**
Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.
Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	**Istituzioni coinvolte**	**Timing**	**Supporto informativo**	**Ore impegnate**
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	**6**
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	**2**
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner,Amministrazione provinciale e comunale	Primo trimestre 2016	comunicati stampa e cartella stampa	**8**
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 201	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	////////////////	////////////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	////////////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2016 a conclusione progetti	////////////////	**2**

	Totale ore impegnate	**24**

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI	**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività</u> del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI	**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI: UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA che assume il ruolo di capofila; CITTANOVA; MAMMOLA; MARINA DI GIOIOSA JONICA; MONTEBELLO JONICO – SALINE JONICHE; MOTTA SAN GIOVANNI; REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE; SAMO; SCIDO; SIDERNO;

VARAPODIO; "DEL POLLINO" CASTROVILLARI; PATERNO CALABRO; RENDE; ROSSANO; SAN FILI; SAN GIORGIO ALBANESE; CROPANI; SERSALE; CIRO'; CIRO' MARINA; CROTONE; ISOLA CAPO RIZZUTO; SANTA SEVERINA; FRANCICA; JONADI; LIMBADI; MILETO; PARGHELIA; PIZZO; TROPEA; VAZZANO; UNPLI Comitato Provinciale di VIBO VALENTIA; ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni.

Prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONLE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	**€ 2.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ 3.000,00**

ATTUALE

Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
34	**€ 3.000,00**	**€ 102.000,00**

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)*

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
|F| |S|					
|F| |S|					
|F| |S|					
|F| |S|					

F: finanziarie
S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni	Accorgimenti adottati

L'O.L.P. Il Presidente/responsabile Ente

_____ _____

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partner dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste.
Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner,** ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc.

PARTNER

UNIVERSITA'

UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – DIPARTIMENTO PAU (il rilievo della facoltà nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, Banca dati relativa alla Storia dell'Arte e Urbanistica sui Castelli e Sulle Fortezze presenti in Calabria, docenti ed esperti per l'aggiornamento e l'approfondimento delle tematiche afferenti ai progetti, personale tecnico per l'uso delle strutture.

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA CALABRIA (il rilievo della Soprintendenza nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, supporto scientifico costituito da esperti finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti sul territorio, una scheda di osservazione e studio da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai Beni oggetto di interesse.

POLO MUSEALE DELLA CALABRIA

POLO MUSEALE DELLA CALABRIA (il rilievo della Soprintendenza nel progetto è rappresentato dalla tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e del paesaggio quali espressione del patrimonio culturale e dell'identità della Nazione): si impegna a mettere a disposizione, a titolo non oneroso, supporto scientifico costituito da esperti finalizzato alla realizzazione di azioni specifiche riguardanti la schedatura di manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti sul territorio, una scheda di osservazione e studio da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai Beni oggetto di interesse.

PROFIT

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI Divisione Unipol Agenzia di Reggio Calabria, via Corso Giuseppe Garibaldi, 466/a PI 01156760801 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti

partner del progetto;

3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

Per il progetto di quest'anno, **CASTELLI E FORTEZZE DI CALABRIA**
si impegna a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, UNIPOL si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

EMITTENTE TELEVESIVA DIFFUSIONE REGIONALE MEDIA SOC. COP. TELEMIA si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

EMITTENTE TELEVESIVA TELEMIA, oltre ad impegnarsi a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili come citato nell'intesa sopra riportata e a rendere accessibile il proprio sistema informatico, contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto, collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza, Promuovere progetto e le attività ad esso legate etc. si impegna, nei detti progetti e sempre a titolo non oneroso, anche a :

1. aiutare i volontari nella predisposizione di articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL da inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio,
2. mettere a disposizione spazi redazionali dove gli stessi volontari potranno leggere comunicati e relazionale sulle attività di SC anche mettendo in onda eventuali filmati a informaz8ione e promozione delle iniziative e delle attività previste in progetto

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.
Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti,**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti**,
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni,
- formatori specifici esperti in comunicazione,
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici.

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione (Polo Museale della Calabria, Università degli Studi Mediterranea – Dipartimento Patrimonio Architettura e Urbanistica),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (Università degli Studi Mediterranea – Dipartimento Patrimonio Architettura e Urbanistica)
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora
- esperti in grafica (Polo Museale della Calabria, Emittente televisiva TELEMIA)

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali,link di collegamento con i siti URL di *partner* del progetto.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,

- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:
- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'UNPLI, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l' effettuazione di *counselling* a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – DIPARTIMENTO PAU attribuisce allo svolgimento completo del Servizio Civile presso le Sedi Unpli della Regione Calabria fino a **4 CFU** purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – DIPARTIMENTO PAU.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate dai volontari nell'anno di Servizio Civile verranno valutate dall' **UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – DIPARTIMENTO PAU**; inoltre il Dipartimento attribuirà allo svolgimento completo del Servizio Civile presso le Sedi Unpli della Regione Calabria fino a **4 CFU** purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.

Nello specifico saranno riconosciute competenze e professionalità inerenti le seguenti aree tematiche così come riportato nella documentazione allegata:

- Storia dell'architettura;
- Storia dell'urbanistica;
- Elementi di rilievo urbanistico
- Informatica

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.
La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà la sede capofila.
Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .
L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.
Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.
A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti

informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	**UNPLI NAZIONALE NZ01922**

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.
Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30,interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.
La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONEGENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	**13**	30,9 %	**17**	40,5 %	**12**	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula),* prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.
I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.
Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;
La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.
In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo,dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, sopratutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.
La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee

guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.
Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28, 6% .
Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming,** tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali,** mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, cosi come di seguito riportato.

1- " VALORI E IDENTITA' DEL SCN "

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale
motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - " LA CITTADINANZA ATTIVA "

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 **Le forme di cittadinanza -** Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 **La protezione civile -** In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**
Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - " IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE "

3.1 Presentazione dell'Ente
Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti
Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile;la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea,Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di dell'UNPLI: **UNPLI Comitato Provinciale di REGGIO CALABRIA** che assume il ruolo di capofila**; CITTANOVA; MAMMOLA; MARINA DI GIOIOSA JONICA; MONTEBELLO JONICO – SALINE JONICHE; MOTTA SAN GIOVANNI; REGGIO CALABRIA – SAN SALVATORE; SAMO; SCIDO**; **SIDERNO; VARAPODIO; "DEL POLLINO" CASTROVILLARI; PATERNO**

CALABRO; RENDE; ROSSANO; SAN FILI; SAN GIORGIO ALBANESE; CROPANI; SERSALE; CIRO'; CIRO' MARINA; CROTONE; ISOLA CAPO RIZZUTO; SANTA SEVERINA; FRANCICA; JONADI; LIMBADI; MILETO; PARGHELIA; PIZZO; TROPEA; VAZZANO; UNPLI Comitato Provinciale di VIBO VALENTIA; ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE EUREKA di Motta San Giovanni.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riportare i dati dell'O.L.P. , primo formatore dei volontari, e di almeno un altro formatore aggiuntivo *(laureato ed esperto, preferibilmente, nel settore cultura)* . Il curriculum di quest'ultimo va concordato con il progettista.

Nominativo	Luogo e data di nascita	Residenza	Titolo di studio
EMANUELA PELOSI	Avellino il 31/12/1973	Serino (AV)	Conservazione dei Beni Culturali
POMPEO DE FEO	Serino (AV) 16/09/1942	Serino (AV)	laurea in Scienze Turistiche
GIUSEPPE SILVESTRI	Santa Paolina (AV) il 18/04/1952	Avellino	Laurea in Economia e Commercio
LUIGI DE MARTINO	Giugliano in Campania (NA) il 06/03/1954	Giugliano in Campania (NA)	laurea in Giurisprudenza
ELIZABETH IANNONE	Brasile il 11/03/1973	Avellino	laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale
MARIA GRAZIA FIORE	Caiazzo (CE) il 26/08/1960	Caiazzo (CE)	maturità scientifica
FILOMENA MAROTTA	Caserta il 1/03/1972	Limatola (BN)	Laurea in lettere moderne
RAFFAELE PERROTTI	Avellino il 6/06/1976	Contrada (AV)	maturità scientifica
ROBERTA RICCIARDELLI	Avellino il 10/07/1982	Contrada (AV)	laurea in Lingue e Letterature straniere con curriculum “Lingue per il Turismo Culturale”
MARIA CRISTINA SANTILLO	Telese Terme (BN) il16/02/1979	San Salvatore Telesino (BN)	laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale
GILDA D’APICE	Avellino il 28/09/1977	Avellino	laurea in Scienze Dell’educazione
GIOVANNI DI LUISE	Torre Annunziata (NA) il 13/05/1958	Trecase (NA)	laurea in Architettura
ALFREDO SPINELLI	Avellino il /04/1956	Avellino	laurea in Lettere moderne con specializzazione in biblioteconomia
MARCO PERROTTI	Avellino il 16/10/1981	Contrada (AV)	diploma di maturità classica
SERENA GEMMA BOVI	Battipaglia (SA) il 24/11/1981	Battipaglia (SA)	Laurea Magistrale in Sociologia
GIUSY SICA	Salerno il 30/06/1989	Fisciano (SA)	Laurea Magistrale in Archeologia e Culture Antiche
COTRUPI IDA	Melito di Porto Salvo (RC), il 22/12/1981	Via Ulisse n, 7 LAZZARO	Laurea in Giurisprudenza
SPAGNOLO MURATORI ANTONINO	Cittanova (RC), il 09/06/1935	Largo San Cosma, 4	Laurea in Giurisprudenza
PRATICO’	Reggio Calabria,	Via Vibo Valentia,	Laurea in Architettura

VINCENZO	il 17/08/1980	7 LAZZARO	
SPATARI NICODEMO	Locri (RC), il 04/08/1985	Via Ferruccio, 12	Laurea in Architettura
SIDOTI ADELE ALBERTA	Lentini (SR), il 08/04/1965	Via Montezemolo, 97	Laurea in Operatori multiculturali e pluridisciplinari d'area mediterranea
AMBROGIO MARIA ASSUNTA	Melito di Porto Salvo (RC), il 15/08/1975	Via della Saitta, 24B	Laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali
AMBROGIO SANTA	Reggio Calabria, il 30/09/1980	Via Vibo Valentia, 7 LAZZARO	Laurea in Architettura
VARA' VALERIA	Reggio Calabria, il 29/09/1983	Via Fiume, 7 MOSORROFA	Laurea in Architettura
BARTOLO PIETRO	Samo (RC), il 02/04/1956	Via Michele Bianche, 82	Laurea in Architettura
IELATI CATERINA	Scido (RC), il 29/09/1987	Via XXIV Maggio, 11	Laurea in Psicologia delle Relazioni Educative
VITALE GIUSEPPE	Locri (RC), il 23/01/1978	Via Mediterraneo, 32	Diploma "Tecnico delle Industrie Elettriche ed Elettroniche
FEDELE FRANCESCO	Cinquefrondi (RC), il 22/06/1984	Via Borrace alla Caserma, 17	Laurea in Architettura
BONIFATI GERARDO	Castrovillari (CS), il 26/06/1967	Via Crotone, 3	Diploma di Ragioniere
MARTINO PIERO DOMENICO	Cosenza, il 24/01/1965	Via SS19 Mangone	Laurea in Filosofia
MORCAVALLO FRANCESCO	Rende (CS), il 08/02/1954	Via G. Vercillo, 15	Diploma Istituto d'Arte
SMURRA FEDERICO	Rossano (RC), il 21/12/1981	Via Sicilia, 33	Laurea in Economia
VOMMARO MANUELA	Cosenza, il 03/10/1983	Via San Giovanni vico III, 12	Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
CERRIGONE GIOVANNA LUCIA	Rossano (CS), il 17/06/1987	Via Dramis, 10	Laurea in Infermieristica
ZUNGRONE PIETRO	Sersale (CZ), il 12/09/1956	Via Belgrado snc	Laurea in Giurisprudenza
LOGOZZO LUIGI	Catanzaro, il 28/09/1973	Via del Carri Nord, 7	Laurea in Architettura
FRUSTILLO ROSARIA	Cirò (KR), il 21/10/1977	Via A. De Gasperi, 39	Laurea in Lingue e Letterature Straniere
BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE	Torino, il 25/01/1983	Via P. Togliatti	Laurea in Ingegneria Gestionale
PISCITELLI ROSARIA	Crotone, il 08/06/1985	Via Cappuccini, 65	Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione

SCALISE MICHELA	Crotone, il 17/03/1983	Via Uccialì, 37 LE CASTELLA	Laurea in Beni Culturali per operatori del Turismo
COLOSIMO FRANCESCA	Cariati (CS), il 17/12/1986	Via S. Antonio, 7	Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici
BALDO FRANCESCO	Vibo Valentia, il 17/02/1986	Via Duca D'Aosta, 14	Diploma Accademia delle Belle Arti
CALZONE NICOLA	Limbadi (VV), il 01/09/1949	Piazza Roma, 5/7	Diploma di Perito Chimico
BARBARO DOMENICO SALVATORE	Nicotera (VV), il 31/01/1967	Corso Vittorio Emanuele III	Laurea in Scienze Politiche e Sociali
GANGEMI FRANCESCO	Mileto (VV), il 03/06/1964	Via V. Lombardi, 22	Laurea in Architettura
ANELLO CRISTINA	Parghelia (VV), il 21/05/1966	Via P. Umberto, 48	Laurea in Scienze Biologiche
PERCIAVALLE VINCENZINA	Napoli, 10/01/1946	Via Riviera Prangi, 39	Laurea in Lettere Classiche
SCHIARITI PASQUALE	Tropea (VV), il 16/05/1976	Via Contrada Campo	Laurea in Lettere Moderne
MOSCATO DOMENICO	Milano, il 29706/1981	Via Fazzalari	Laurea in Scienze Turistiche
FRANCOLINO MARIA STELLA	Vibo Valentia, il 10/02/1981	Via Giovanni XXIII	Laurea in materie economiche
TRIOLO VINCENZA	Reggio Calabria, il 26 Luglio 1980	Via Belvedere Sant'Aniceto, 8 MOTTA SAN GIOVANNI (RC)	Laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali e in Architettura

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area ***valorizzazione storia e cultura locale*** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

1. **COTRUPI Ida –** Laurea in Giurisprudenza, esperta in legislazione dei beni culturali e ambientali e sulla normativa in materia di tutela delle minoranze linguistiche. Già formatrice nei progetti SCN anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011; **(moduli**

1,2,3,4,6,7,12,13)

2. **SPAGNOLO MURATORI Antonio** – Laurea in Giurisprudenza, docente di discipline giuridiche ed economiche, esperto in legislazione turistica e storia locale; **(moduli 1,2,3,4,5,7)**

3. **PRATICO' Vincenzo** – Laurea in Ingegneria e Telecomunicazioni, esperto nella Progettazione e Realizzazione e Sviluppo di Siti Internet, Esperto in Informatica applicata ai beni culturali e tecnologie della comunicazione, **Formatore Esperienza e Conoscenza Rischi E sicurezza sui luoghi di lavoro ; (moduli 1,2,7,8, 9,10,11,13 Modulo RS).**

4. **SPATARI NICODEMO –** Laurea in Architettura esperto in storia dell'arte e beni architettonici ed artistici;

5. **SIDOTI Adele Alberta** – Laurea in Operatori Multiculturali e Pluridisciplinari d'Area Mediterranea,esperta in cultura locale e sociologia del territorio; .(**modulo 5)**

6. **AMBROGIO Maria Assunta** – Laurea in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, esperta in Conservazione dei Beni Architettoni ed Ambientali con particolare riferimento al periodo Bizantino. Esperienza pluriennale in ricerca storica e storiografica già formatrice per i progetti SCN anni 2005, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011; **(moduli 3,4,6,9,10)**

7. **AMBROGIO Santa** - Laurea in Architettura, esperta in storia dell'architettura e urbanistica; esperta in relazioni con il pubblico. (**moduli 3,4,5,6,9,10)**

8. **VARA' Valeria** – Laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, esperta in restauro pittorico, storia dell'arte, geometria descrittiva, geologia; esperienza nel settore della catalogazione dei centri storici. **.(moduli 1,2,4,5)**

9. **BARTOLO PIETRO** – Laurea in Architettura, e**sperto in sicurezza sul posto di lavoro;** esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli 1,2,3,4,7,13) **Modulo RS).**

10. **IELATI CATERINA** – Laurea in Psicologia dell Relazioni Educative,esperta in promozione del territorio ed educazione ambientale; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. pubblico (moduli 1,2,3,4,7,13)

11. **VITALE GIUSEPPE** – Diploma di "Tecnico Elettronico", esperto in sistemi multimediali; esperienza pluriennale nel settore informatico; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. pubblico (moduli 8,9,10,11)

12. **FEDELE FRANCESCO** – Laurea in Architettura, esperto in recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (**moduli 3,4,5)**

13. **BONIFATI GERARDO** – Laurea in Scienze della Formazione, esperto in patrimonio linguistico e culturale della Calabria Ultra; esperto in relazioni con il pubblico (moduli 1,2,3,4,7,13,14)

14. **MARTINO PIERO DOMENICO** – Laurea in Filosofia, esperto organizzazione e gestione di eventi; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. moduli 1,2,3,4,6,7

15. **MORCAVALLO FRANCESCO** – Diploma in Storia dell'Arte, esperto in storia dell'arte; esperto nella realizzazione di materiale divulgativo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. **(moduli 1,2,3,4,6,7)**

16. **SMURRA FEDERICO** – Laurea in Progettazione di sistemi turistici culturali, esperto in economia e tecnologie informatiche per la valorizzazione del territorio calabrese; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel

settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. **(moduli 3,4,5,6,8,9,10,1, 14)**

17. **VOMMARO Manuela** – Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, esperta in informazione; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. modulo 1,2,3,4,13,14).;
18. **CERRIGONE GIOVANNA LUCIA** – Laurea in Infermieristica, esperta in informatica; modulo 8,9,10,11)
19. **ZUNGRONE PIETRO** – Laurea in Giurisprudenza, esperto in legislazione regionale (moduili 3,4,7,14);
20. **LOGOZZO LUIGI** – Laurea in Architettura, esperto in storia dell'architettura e restauro; (**moduli 3,4,5)**
21. **FRUSTILLO ROSARIA** – Laurea in Lingue e Letterature Straniere, esperta in cultura locale; Moduli1,2,3,4).;
22. **BRUZZESE FRANCESCO EMANUELE -** Laurea in Ingegneria Gestionale, esperto nella valorizzazione dei luoghi di rilevanza storica attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
23. **PISCITELLI ROSARIA –** Laurea in Scienze della Formazione e dell'Educazione, esperta in formazione e comunicazione; Moduli 1,2,3,4,7,13)
24. **SCALISE MICHELA –** Laurea in Beni culturali per operatori del turismo, esperta nella valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale; (moduli 1,2, 3,4)
25. **COLOSIMO FRANCESCA –** Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, esperta in organizzazione e gestione di eventi;Moduli 1,2,3,4,)
26. **BALDO FRANCESCO –** Diploma dell'Accademia delle Belle Arti, esperto in organizzazione e gestione di eventi culturali; (moduli 1,2, 3,4)
27. **CALZONE NICOLA –** Diploma di Perito Chimico, esperto in eventi culturali; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli 1,2, 3,4)
28. **BARBARO DOMENICO SALVATORE –** Laurea in Scienze Politiche e Sociali, esperto in organizzazione di eventi socio-culturali; (moduli 1,2, 3,4,14)
29. **GANGEMI FRANCESCO –** Laurea in Architettura, esperto in storia dell'arte e conservazione dei beni culturali; (moduli 3,4,6,9,10)
30. **ANELLO CRISTINA –** Laurea in Scienze Biologiche, esperta in organizzazione di eventi; (moduli 1,2, 3,4)
31. **PERCIAVALLE VINCENZINA –** Laurea in Lettere Classiche, esperta nella salvaguardia dei beni storici; (moduli 3,4,6,9,10)
32. **SCHIARITI Pasquale** – Laurea in lettere moderne, esperto in etnostoria, storia dell'arte, filologia; esperto in composizione architettonica e urbanistica; esperienza pluriennale nel settore del volontariato e nella gestione dei volontari di SCN. (moduli 3,4,6,7,9,10)**MOSCATO Domenico** – Laurea in Scienze Turistiche, esperto in marketing ed informatica **(Moduli 8,9,10,11,12,13, 14)**
33. **FRANCOLINO MARIA STELLA** – Diploma accademico in Scenografia, esperta in scenografia;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.
Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto ***"I Beni Culturali del Principato Citeriore"*** .
I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.
L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- - definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- - capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- - utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.
Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:

- consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.
Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali ***"momenti formativi"*** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.**

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.
L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio.Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	5

6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") **volontario formatore PRATICÒ VINCENZO**, **BARTOLO PIETRO,** Specie su quanto previsto nel box 8.3	3

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	4
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	6
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ORE

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Tavella Bernardina